

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.64

11 APRILE 2019



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

L'ESITO

Gli auspicati chiarimenti non ci sono stati: anzi, è emersa con ancora più chiarezza l'impossibilità di ricomporre la crisi

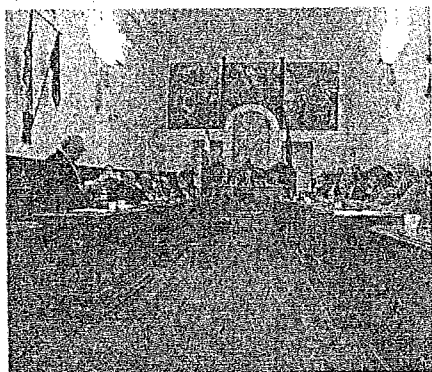
Tangenziale e bilancio nel prossimo consiglio

La massima assise comunale tornerà a riunirsi il 15 e il 17 aprile

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Conferenza di capigruppo alquanto animata, com'era prevedibile, quella di martedì 9 aprile: presenti non solo i capigruppo ma anche consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione.

Dopo il rinvio del consiglio del 3 aprile scorso, gli



ANDRIA Consiglio comunale

animi erano piuttosto esacerbati: la minoranza ha infatti ribadito che quel consiglio andava fatto e il suo rinvio è stato "irrituale e illegittimo" tanto da averne fatto oggetto di un esposto alla Procura della Repubblica.

Di contro la maggioranza ha replicato con la necessità di un chiarimento tra le forze politiche do-

po quanto accaduto nel consiglio comunale del 29 marzo con l'approvazione a 15 del D.U.P. e astensione del gruppo di Forza Italia.

E nella conferenza del 9, proprio il gruppo consiliare di Forza Italia (al consigliere Nespoli la delega a rappresentare l'intero gruppo) ha tenuto la stessa linea: intanto consiglio comunale sulla tangenziale prima del bilancio, trattandosi di interessi generali relativi all'in-

tera comunità cittadina, e poi sul bilancio medesimo - oggetto di un consiglio a parte - nessun voto favorevole, come già anticipato dal consigliere Marmo in pubblica assise.

Gli auspicati chiarimenti quindi non ci sarebbero stati: anzi, è emersa con ancora più chiarezza l'impossibilità di ricomporre la crisi.

A sostegno della richiesta di Forza Italia anche il gruppo consiliare del M5S e i partiti di centrosinistra: nonostante le resistenze della maggioranza, la conferenza ha alla fine stabilito che lunedì 15 aprile il consiglio comunale si riunirà (ore 18.30) con all'OdG la Tangenziale Ovest - Bretella sud è messa in sicurezza dell'attuale sede stradale e l'Officina San Domenico assieme ad interrogazioni e interpellanze varie. Del bilancio, invece, si discuterà il successivo mercoledì 17 aprile (ore 18.30).

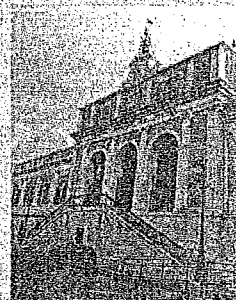
Sui numeri e sulle presenze in entrambe le sedute è difficile fare previsioni. Non mancheranno, infatti, gli ultimi tentativi di ricomposizione della crisi per tentare un salvataggio in extremis e condurre l'amministrazione fino alla fine di questo secondo mandato, a Maggio 2020. A proposito della Tangenziale ovest - Bretella sud, è stato depositato nei giorni scorsi da parte dell'avvocato Michele Di Lorenzo, dopo il ricorso al Tar, anche il ricorso straordinario al Capo dello Stato contro quest'opera viaria.

Da ultimo, le associazioni Italia Nostra, Legambiente, Forum Ambientalista e Urban Center insieme al comitato dei cittadini e degli agricoltori che si ritengono lesi da questo progetto, e che hanno presentato i due ricorsi, hanno inviato una PEC a tutti i consiglieri comunali auspicando una presa di posizione univoca da parte della massima assise sulla questione.

Andria, tensione nella maggioranza «Chi ha remato contro se ne assumi la responsabilità»

■ Dopo la nota congiunta di tutti gli assessori a sostegno del lavoro svolto dall'amministrazione Giorgino, è l'assessore alla cultura e turismo Francesca Magliano che interviene con una lunga nota personale a difesa dell'operato di questa maggioranza e di questo sindaco: «In troppi - scrive la Magliano - contestano l'operato di questa amministrazione comunale, ormai assediata anche a livello intestino con possibili fratture che rischiano di far saltare completamente il banco. Ho condiviso il comunicato sottoscritto da tutti gli assessori e che ho ritenuto necessario, per rivendicare il duro lavoro svolto in questi anni, obbedendo ad un senso del dovere che ha sempre contraddistinto il mio operato. Ritengo che tante componenti hanno remato contro questa consiliatura: dalle "condizionanti" ed estenuanti questioni politiche alla riduzione dei fondi statali, al pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati (abbiamo pagato 30 milioni di debiti rinvenienti dal passato), ai mutui ereditati, all'adozione della contabilità armonizzata che ha stravolto la contabilità pubblica e ha costretto (per fortuna) gli enti locali, ad una doverosa operazione verità sulla situazione finanziaria. Dinanzi a questa situazione era più facile andare via che restare, anche perché le famose indennità ridotte non coprono neanche i costi di gestione di case, di studi professionali e della politica, chi è al lavoro h24 per risolvere i problemi della città: solo la passione e il senso di responsabilità possono sorreggere un impegno così costante; poi chi fa, sbaglia, ma, la nostra città cheché se ne dica, è ormai una città trasformata, non solo urbanisticamente, ma nelle abitudini, al di là delle burocrazie performances sul social dell'opposizione (ormai in piena campagna elettorale), delle atmosfere di kafkiana memoria vissute negli ultimi consigli, che "istigano" parte della città, credo che il tempo sia galantuomo, rende tutto più nitido e che le forze più positive, alla fine possano convergere verso un obiettivo comune di crescita e superamento delle difficoltà. Nessuno avrà la forza di declassare il mio modus operandi ad un grande fratello, perché tutti gli atti amministrativi sono pubblici (pubblici per tutti) e perché per me, la politica era, e è restando "un'arte nobile" che, con spirito di servizio, deve disegnare i contorni di una collettività, anche nei momenti più difficili». Si dice sgomento, invece, il gruppo consiliare della Lega-Noi con Salvini, di fronte alle dichiarazioni degli esponenti locali di Forza Italia, circa la volontà di interrompere inopinatamente il percorso dell'amministrazione Giorgino. Il gruppo ribadisce il pieno sostegno ad una giunta che ha rappresentato dal 2010 - scrivono i consiglieri Stefania Alita e Benedetto Miscioscia - un esempio tra le amministrazioni di centro-destra a livello regionale e nazionale su tanti temi importanti, emblema anche di una coalizione unita. Se Forza Italia intende proseguire su questa strada scellerata, crediamo che si creerà un solco con le altre forze politiche di centro-destra, non solo a livello locale, ma anche in ambito regionale».

(m.past.)

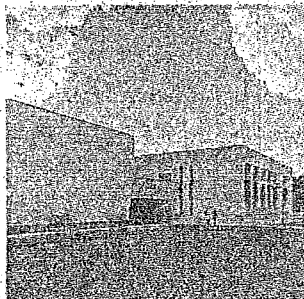


Palazzo di città

ANDRIA

Scuola Jannuzzi
via libera ai lavori

● **ANDRIA.** La giunta comunale con propria deliberazione n. 48 del 09 aprile 2019 ha proceduto alla presa d'atto del progetto definitivo, sulla base delle indicazioni proposte dai progettisti, per la ristrutturazione integrale dell'Edificio Scolastico Jannuzzi, nel quartiere Santa Maria Vetere. E' un ulteriore passaggio progettuale sulla base del cronoprogramma previsto nel progetto più ampio "Centrare le periferie", finanziato dal Governo al comune di Andria per circa 6 milioni di euro, insieme agli altri interventi (2° lotto ex-Mattatoio, videosorveglianza e illuminazione pubblica di alcune strade spontanee), per i quali sono in corso le altre attività previste. L'idea progettuale sviluppata dai progettisti prevede la creazione di 5 aree tematiche, quali: spazi di gruppo (aule primo piano); spazi individuali (aree per favorire lo studio individuale e la gestione autonoma del proprio tempo); spazio dell'esplorazione (laboratori multidisciplinari); Piazza o Agorà (corte e spazi di aggregazione-teatro); spazi informali e relax (palestra e aree sportive). «L'intervento progettuale proposto - spiega



La scuola Jannuzzi

l'assessore ai lavori pubblici, Michele Lopetuso - prevede un intervento di ristrutturazione integrale dell'edificio scolastico, destinato a scuola media, con la demolizione e ricostruzione di parti dello stesso, oltre al suo adeguamento impiantistico e strutturale, sulla base delle normative scolastiche e antisismiche vigenti, con soluzioni innovative dal punto di vista della didattica, dell'impiantistica e delle strutture. Proseguiamo - conclude Lopetuso - con attenzione e particolare orgoglio nell'intento di riconsegnare al quartiere un edificio strategico per la popolazione scolastica in tutte le sue componenti».

[m.pas.]

ANDRIA IN CATTEDRALE SI SONO RITROVATI UNA QUINDICINA DI POLITICI DEL TERRITORIO

Il vescovo Mansi incontra
gli amministratori locali

● **ANDRIA.** Un invito a vivere un momento di spiritualità per gli amministratori locali è stato rivolto dal vescovo della diocesi di Andria Canosa e Minervino, mons. Luigi Mansi, agli operatori del mondo politico locale.

Raccolto da circa una quindicina di esponenti politici del territorio, tra sindaci, assessori e consiglieri delle tre città della diocesi, il momento si è svolto lo scorso 6 aprile, nel Cappellone della Chiesa Cattedrale di Andria.

«Raccoglimento e riflessione - spiegano le consigliere comunali di Andria Giovanna Bruno e Daniela Di Bari - una parentesi di silenzio, in cui a parlare sono state chiamate le nostre coscienze, sollecitate da spunti di approfondimento che spaziavano da Paolo VI a don Tonino Bello, passando per don Luigi Sturzo. Silenzio, Parola, pagine significative di testimoni e pensieri donati come perle preziose e attenzioni scomode, come semi e potatura, come carezza e azione, come Speranza e forza, per ciascuno, proprio lì nel cammino che ciascuno sta compiendo, a volte tra aridità e deserto nella ricerca, nel desiderio e aspirazione di quei giardini in cui come promessa "fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace". Abbiamo tanto bisogno di sentirci guidati, accompagnati in questo difficile compito di essere amministratori locali. Spesso sentiamo il peso della solitudine nelle scelte, la difficoltà nel discernimento di ciò che è bene e di ciò che deve essere il meglio per le nostre comunità. Questa esperienza di Compagnia sostiene profon-

damente il lavoro di ricerca, di discernimento che prende forma dal desiderio di procedere a regola d'arte attraverso lo studio ed il confronto, trasforma ed edifica, diventa esperienza di pluralità e rende capaci, con armonia, di avanzare nella bellezza, rafforza il servizio del cristiano impegnato in politica, chiamato a lavorare per la comunità. E allora - concludono le due esponenti politiche - oltre a ricordarci di misurarci sempre con la Parola di Dio, ben vengano altri



L'INCONTRO Il vescovo Mansi

momenti di incontro, di confronto, di conoscenza di quell'Amore che è guida, Luce e Vita. Solo così, rinnovati nel nostro credo, saremo testimoni autentici del messaggio di salvezza e portatori di una visione alta di politica come servizio. Un grazie speciale a don Michele Pace, responsabile diocesano dell'Ufficio di Pastorale Sociale, per la freschezza e tenacia del suo costante impegno».

le altre notizie

ANDRIA

MOBILITÀ

Chiusura strade
per lavori pubblici

■ Pubblicata all'Albo Pretorio l'ordinanza n. 163 del 10/04/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità che ha istituito, dalle ore 18.00 alle ore 23.00 di ogni sabato, e ogni domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 18.00 alle ore 22.00, sino al 30 giugno 2019, il divieto di transito, a tutti i veicoli, eccetto ambulanze, Forze di Polizia, veicoli di Soccorso e veicoli per accesso e uscita passi carrabili su: Corso Cavour nel tratto compreso tra via Firenze e viale Crispi (attraversamenti di via Firenze-via Duca di Genova e via Torino-via Duca degli Abruzzi esclusi); Viale Roma nel tratto compreso tra Corso Cavour e via Foggia (attraversamenti di via Taranto-via Enrico Dandolo esclusi); VIA BONOMO nel tratto compreso tra via P. Amedeo e Corso Cavour.

VERDE PUBBLICO

Laboratorio cittadino

■ Il 16 aprile 2019, dalle ore 17 alle ore 20, nella sala convegni del Chiostro di San Francesco, si terrà il Laboratorio cittadino per il verde con le varie associazioni, istituzioni, gruppi o singoli cittadini. Ne dà notizia il Dirigente del Settore 3, Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente-Mobilità-Patrimonio-Reti e Infrastrutture Pubbliche, Dott. Ing. Santola Quacquarelli.

AVVISO PUBBLICO

Affidamento incarichi

■ La Responsabile del Settore 3, lavori pubblici-manutenzioni-ambiente-mobilità-patrimonio-reti e infrastrutture pubbliche, comunica che con determinazione dirigenziale n. 1069, è stato riapprovato il nuovo avviso pubblico per la formazione di un elenco di professionisti qualificati per l'affidamento di incarichi relativi a servizi attinenti all'architettura, all'ingegneria e attività amministrative connesse, di importo inferiore a 100 mila euro (iva ed oneri previdenziali esclusi) nell'ambito applicativo del d.lgs. 50/2016.

Andria Condominio evacuato in via Piave per un incendio in garage

■ ANDRIA – Un intero condominio è stato evacuato e si sta indagando sulle cause dell'incendio. Nel pomeriggio di ieri, intorno alle ore 15, in un garage privato di via Piave 8, nei pressi



ANDRIA Il condominio di via Piave

dell'ospedale "L. Bonomo") tre autovetture sono rimaste coinvolte in un incendio per motivi ancora sconosciuti. Paura tra i residenti, pronto l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Polizia di Stato. Evacuato immediatamente l'intero con-

dominio, mentre l'intera zona è stata immediatamente interdetta al traffico per motivi di sicurezza. Fumo nero denso e odore acre hanno invaso la zona. Per fortuna solo qualche malore e nessun ferito.

[m.pas.]

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 11 aprile 2019

VIVILACITTA'

«Premiata Pasticceria Bellavista» replica in beneficenza ad Andria

Lo spettacolo di Vincenzo Salemme "Premiata Pasticceria Bellavista", portato in scena dalla compagnia Nexus, per la regia di Savino Troia, replica a grande richiesta per una serata di beneficenza: sostenere le attività di "Onda d'urto" e "In Compagnia del Sorriso". «Una serata – spiega il regista Savino Troia – per far divertire il pubblico ma anche per creare processi virtuosi: il teatro che diventa il potenziale per favorire quelle realtà presenti sul nostro territorio che, con coraggio e pazienza, si occupano quotidianamente dei problemi



SOLIDARIETÀ
Una veduta
del centro
di Andria

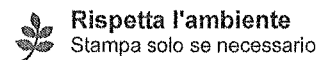
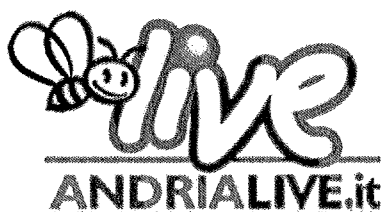
che attanagliano la nostra città e le persone che la abitano».

Lo spettacolo fa riflettere su alcuni temi legati al sociale e agli affari loschi del

traffico di organi: prende il titolo dall'omonimo spettacolo teatrale "Premiata Pasticceria Bellavista" dell'autore, regista e attore napoletano Vincenzo Salemme che nel 1997 lo aveva scritto, diretto e interpretato con altri grandi artisti del teatro napoletano e narra gli intrighi familiari di Ermanno e Giuditta Bellavista, proprietari di una pasticceria, le vicende familiari (e testamentarie) con la loro madre, malata di diabete che sospetta i figli vogliano sbarazzarsi di lei, le fresche amorose di questi con i dipendenti della pasticceria.

Lo spettacolo andrà in scena sabato 13 aprile (ingresso h 20, sipario h 20.30) nel Teatro dell'Oratorio Salesiano di Andria (info e prenotazioni, segreteria dell'Oratorio Salesiano di Andria tutti i giorni dalle 18.30 alle 21.30).

Marilena Pastore

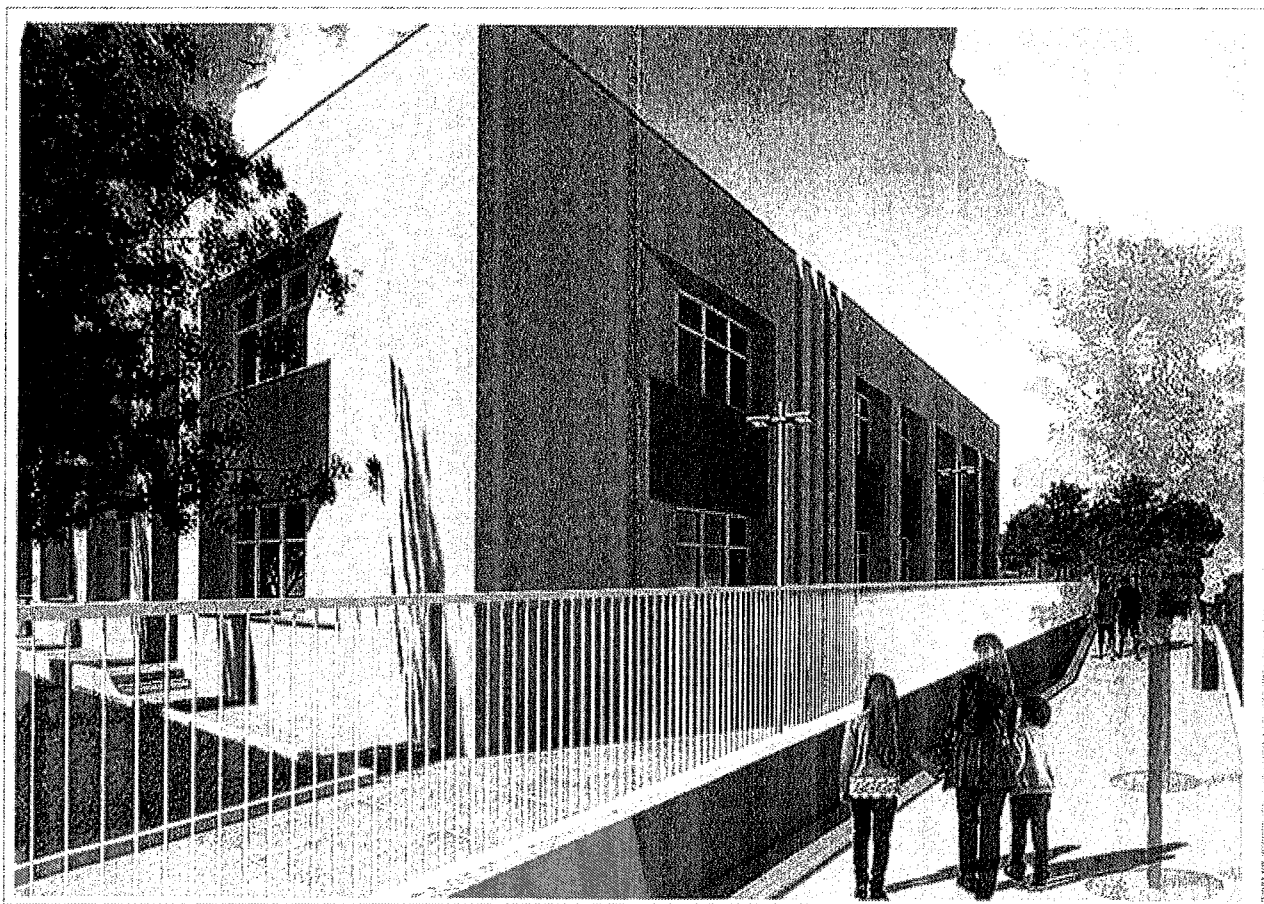


La nota

Edificio scolastico Jannuzzi: approvato in Giunta il progetto definitivo

L'assessore ai Lavori Pubblici, avv. Michele Lopetuso: «L'intervento progettuale proposto prevede la ristrutturazione integrale dell'edificio scolastico, destinato a scuola media»

ATTUALITÀ Andria mercoledì 10 aprile 2019 di La Redazione



Edificio scolastico Jannuzzi © n.c.

La Giunta Comunale con propria deliberazione n. 48 del 09 aprile 2019 ha proceduto alla presa d'atto del progetto definitivo, sulla base delle indicazioni proposte dai progettisti, per la ristrutturazione integrale dell'Edificio Scolastico Jannuzzi, nel quartiere Santa Maria Vetere.

Si tratta questo di un ulteriore passaggio progettuale sulla base del cronoprogramma previsto nel progetto più ampio **“Centrare le periferie”**, finanziato dal Governo al Comune di Andria per circa 6 milioni di euro, insieme agli altri interventi (2° lotto ex-Mattatoio, videosorveglianza e illuminazione pubblica di alcune strade spontanee), per i quali sono in corso le altre attività previste.

L'idea progettuale sviluppata dai progettisti prevede la creazione di 5 aree tematiche, quali: 1) Spazi di gruppo (aule primo piano); 2) Spazi individuali (aree per favorire lo studio individuale e la gestione autonoma del proprio tempo); 3) Spazio dell'esplorazione (laboratori multidisciplinari); 4) Piazza o Agorà (corte e spazi di aggregazione-teatro); 5) Spazi informali e relax (palestra e aree sportive).

«L'intervento progettuale proposto - afferma in una sua nota l'assessore ai Lavori Pubblici, avv. Michele Lopetuso, - prevede la ristrutturazione integrale dell'edificio scolastico, destinato a scuola media, con la demolizione e ricostruzione di parti dello stesso, oltre al suo adeguamento impiantistico e strutturale, sulla base delle normative scolastiche e antisismiche vigente, con soluzioni innovative dal punto di vista della didattica, dell'impiantistica e delle strutture.

Proseguiamo - conclude nella nota Lopetuso - con attenzione e particolare orgoglio nell'intento di riconsegnare al quartiere un edificio strategico per la popolazione scolastica in tutte le sue componenti».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Estesa l'ordinanza

Corso Cavour, via Bonomo e Viale Roma chiuse al traffico nei fine settimana fino al 30 giugno

**Dalle ore 18.00 alle ore 23.00 di ogni sabato, e ogni domenica dalle
ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 18.00 alle ore 22.00**

ATTUALITÀ Andria giovedì 11 aprile 2019 di La Redazione



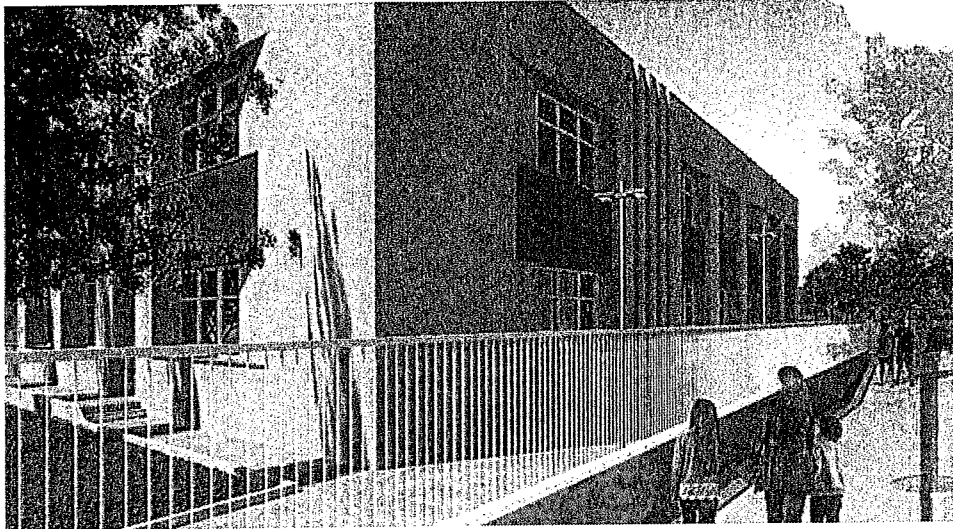
Corso Cavour © AndriaLive

Pubblicata all'Albo Pretorio l'ordinanza n.163 del 10/04/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità che ha istituito, dalle ore 18.00 alle ore 23.00 di ogni sabato, e ogni domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 18.00 alle ore 22.00, sino al 30 giugno 2019, il divieto di transito, a tutti i veicoli, eccetto ambulanze, Forze di Polizia, veicoli di Soccorso e veicoli per accesso e uscita passi carrabili su:

- CORSO CAVOUR nel tratto compreso tra via Firenze e viale Crispi (attraversamenti di via Firenze-via Duca di Genova e via Torino-via Duca degli Abruzzi esclusi);
- VIALE ROMA nel tratto compreso tra Corso Cavour e via Foggia (attraversamenti di via Taranto-via Enrico Dandolo esclusi);
- VIA BONOMO nel tratto compreso tra via P. Amedeo e Corso Cavour.

Andria: approvato in Giunta il progetto definitivo per la ristrutturazione integrale dell'Edificio Scolastico Jannuzzi

10 Aprile 2019



La Giunta Comunale con propria deliberazione n. 48 del 09 aprile 2019 ha proceduto alla presa d'atto del progetto definitivo, sulla base delle indicazioni proposte dai progettisti, per la ristrutturazione integrale dell'**Edificio Scolastico Jannuzzi**, nel quartiere Santa Maria Vetere. Si tratta questo di un ulteriore passaggio progettuale sulla base del cronoprogramma previsto nel progetto più ampio **"Centrare le periferie", finanziato dal Governo al Comune di Andria per circa 6 milioni di euro**, insieme agli altri interventi (2° lotto ex-Mattatoio, videosorveglianza e illuminazione pubblica di alcune strade spontanee), per i quali sono in corso le altre attività previste.

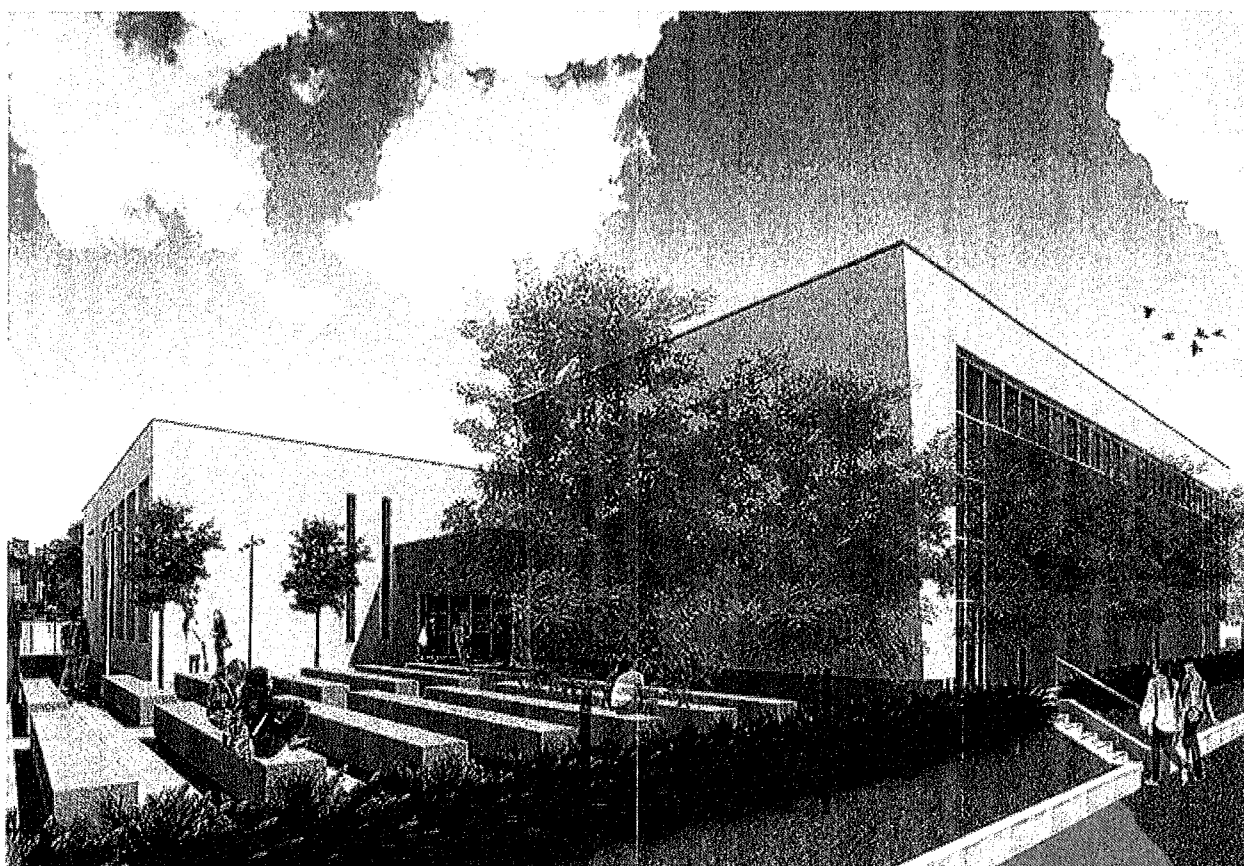
L'idea progettuale sviluppata dai progettisti prevede la creazione di 5 aree tematiche, quali: 1) Spazi di gruppo (aule primo piano); 2) Spazi individuali (aree per favorire lo studio individuale

e la gestione autonoma del proprio tempo); 3) Spazio dell'esplorazione (laboratori multidisciplinari); 4) Piazza o Agorà (corte e spazi di aggregazione-teatro); 5) Spazi informali e relax (palestra e aree sportive).

*"L'intervento progettuale proposto, – afferma in una sua nota l'assessore ai Lavori Pubblici, avv. **Michele Lopetuso**, – prevede un intervento di ristrutturazione integrale dell'edificio scolastico, destinato a scuola media, con la demolizione e ricostruzione di parti dello stesso, oltre al suo adeguamento impiantistico e strutturale, sulla base delle normative scolastiche e antisismiche vigente, con soluzioni innovative dal punto di vista della didattica, dell'impiantistica e delle strutture. Proseguiamo – conclude nella nota Lopetuso – con attenzione e particolare orgoglio nell'intento di riconsegnare al quartiere un edificio strategico per la popolazione scolastica in tutte le sue componenti".*



andriaviva.it



Scuola Jannuzzi, il progetto definitivo incassa l'ok della Giunta

Lavori previsti nel progetto più ampio "Centrare le periferie"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 APRILE 2019

© 13.54

La Giunta Comunale con propria deliberazione n. 48 del 09 aprile 2019 ha proceduto alla presa d'atto del progetto definitivo, sulla base delle indicazioni proposte dai progettisti, per la ristrutturazione integrale dell'Edificio Scolastico Jannuzzi, nel quartiere Santa Maria Vetere.

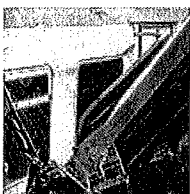
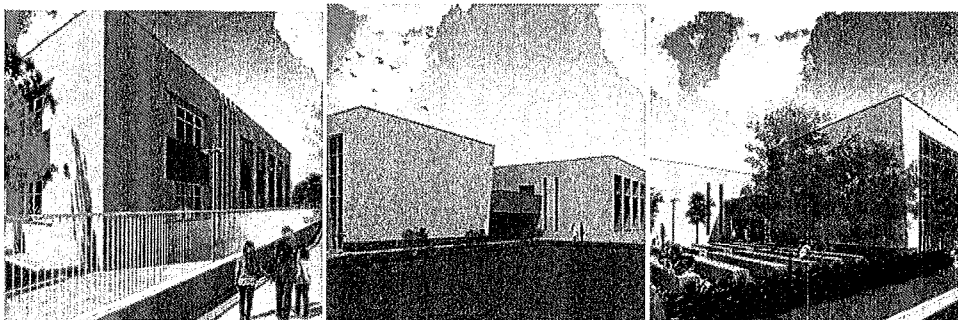
Si tratta questo di un ulteriore passaggio progettuale sulla base del cronoprogramma previsto nel progetto più ampio "Centrare le periferie", finanziato dal Governo al Comune di

Andria per circa 6 milioni di euro, insieme agli altri interventi (2° lotto ex-Mattatoio, videosorveglianza e illuminazione pubblica di alcune strade spontanee), per i quali sono in corso le altre attività previste.

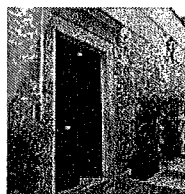
L'idea progettuale sviluppata dai progettisti prevede la creazione di 5 aree tematiche, quali: 1) Spazi di gruppo (aule primo piano); 2) Spazi individuali (aree per favorire lo studio individuale e la gestione autonoma del proprio tempo); 3) Spazio dell'esplorazione (laboratori multidisciplinari); 4) Piazza o Agorà (corte e spazi di aggregazione-teatro); 5) Spazi informali e relax (palestra e aree sportive).

"L'intervento progettuale proposto, - afferma in una sua nota l'assessore ai Lavori Pubblici, avv. Michele Lopetuso, - prevede un intervento di ristrutturazione integrale dell'edificio scolastico, destinato a scuola media, con la demolizione e ricostruzione di parti dello stesso, oltre al suo adeguamento impiantistico e strutturale, sulla base delle normative scolastiche e antisismiche vigenti, con soluzioni innovative dal punto di vista della didattica, dell'impiantistica e delle strutture.

Proseguiamo - conclude nella nota Lopetuso - con attenzione e particolare orgoglio nell'intento di riconsegnare al quartiere un edificio strategico per la popolazione scolastica in tutte le sue componenti".



11 APRILE 2019
Disastro ferroviario nella tratta Andria-Corato, si apre il processo



11 APRILE 2019
Il caffè della Parola ospita don Gianni De Robertis, Direttore della Fondazione Migrantes della CEI

Come fare 2.700€ a settimana con Amazon. Guarda il video e impara subito!

Forexexclusiv | Sponsorizzato

Vuoi risparmiare sui montascale? Confronta i prezzi subito e inizia a rispa...

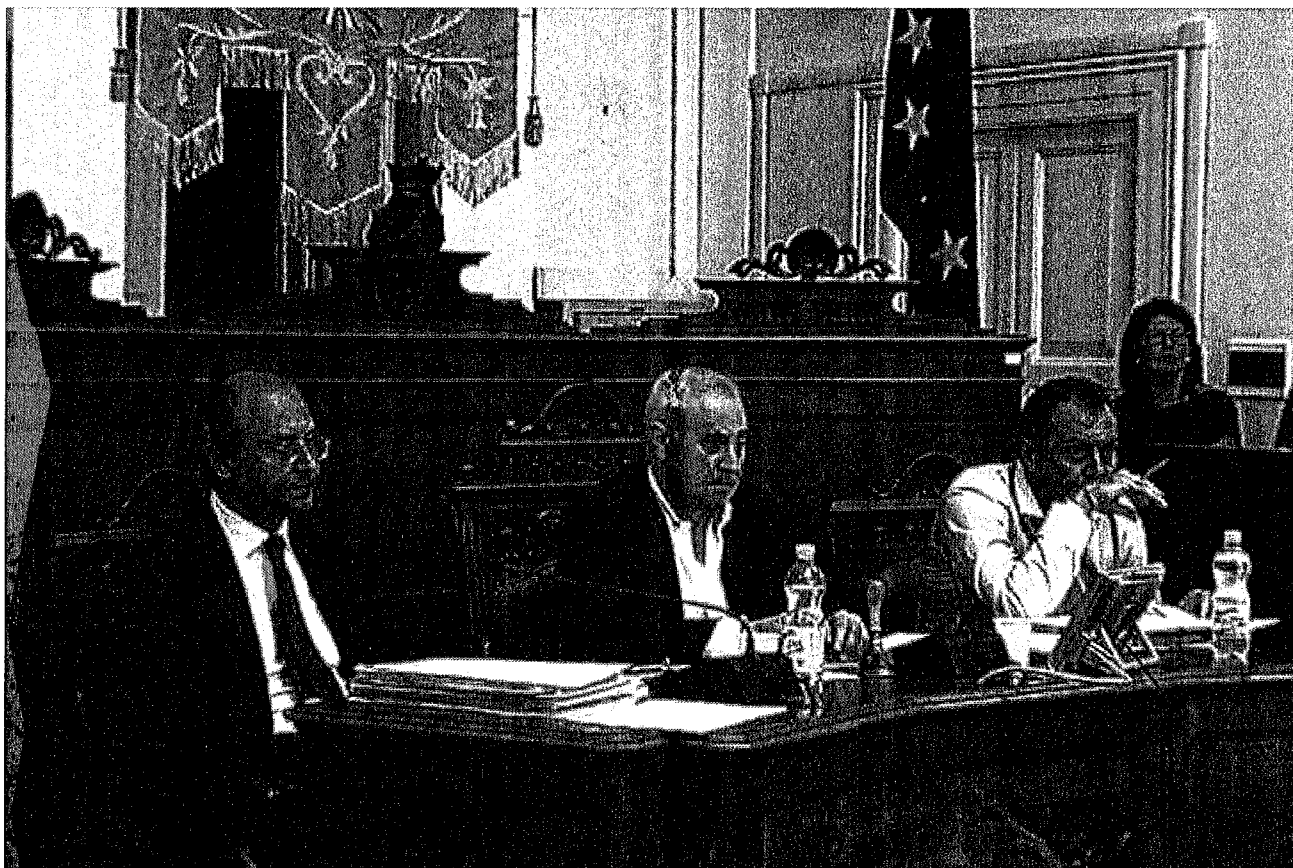
Offertarapida.it | Sponsorizzato

Nuova smart suitegrey. Bella scoperta. Con capote BRABUS.

smart un marchio Daimler | Sponsorizzato



andriaviva.it



Bilancio di previsione, in aula il 17 aprile test per la maggioranza

La conferenza dei capigruppo ha messo in agenda anche un altro consiglio comunale il giorno 15

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 APRILE 2019

🕒 07.00

Come anticipato ieri, due consigli comunali, uno il 15 e l'altro il 17 aprile sono stati messi in agenda nella conferenza dei capigruppo che si è svolta ieri sera a Palazzo di città.

Nel primo si affronteranno i temi non discussi lo scorso 3 aprile, quando il consiglio comunale fu rinviato dal presidente Marcello Fisfolà, sentiti i capigruppo del centrodestra, avendo appreso che in aula ci sarebbero state tante assenze. Nell'assise si parlerà del futuro dell'officina di San Domenico e della nuova tangenziale ovest di Andria.

Nel secondo, quello cioè del 17 aprile si discuterà del bilancio di previsione, provvedimento su cui pende anche una diffida del Prefetto Sensi, documento programmatico-finanziario, che doveva essere approvato entro il 31 marzo. Ed è proprio il bilancio a tenere in bilico l'amministrazione perché, stando ai ben informati, non ci sarebbero trattative in corso tra il Sindaco e i consiglieri comunali di Forza Italia, apertamente critici verso l'operato di Giorgino.

Dunque in aula il 17 aprile si capirà come andranno le cose e se quello sarà l'ultimo consiglio comunale della seconda consiliatura di Nicola Giorgino.



andriaviva.it



Si amplia la zona "ecologica", nuove chiusure. Ass. Matera: "Non siamo sordi"

Corso Cavour, via Bonomo e Viale Roma nei fine settimana sino al 30 giugno

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 APRILE 2019

© 14.02

Publicata all'Albo Pretorio l'ordinanza n.163 del 10 aprile 2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità che ha istituito, dalle ore 18.00 alle ore 23.00 di ogni sabato, e ogni domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 18.00 alle ore 22.00, sino al 30 giugno 2019, il divieto di transito, a tutti i veicoli, eccetto ambulanze, Forze di Polizia, veicoli di Soccorso e veicoli per accesso e uscita passi carrabili su:

- Corso Cavour nel tratto compreso tra via Firenze e viale Crispi (attraversamenti di via Firenze-via Duca di Genova e via Torino-via Duca degli Abruzzi esclusi);
- Viale Roma nel tratto compreso tra Corso Cavour e via Foggia (attraversamenti di via Taranto-via Enrico Dandolo esclusi);
- Via Bonomo nel tratto compreso tra via P. Amedeo e Corso Cavour.

Questa estensione della ztl va nell'ottica di migliorare la viabilità cittadina dopo le criticità che sono sorte negli scorsi weekend in cui il traffico si è spostato su alcune strade bloccandole letteralmente. L'assessore Pierpaolo Matera, sul punto, ha sottolineato: "Non siamo sordi alle lamentele della cittadinanza e soprattutto siamo pronti a migliorare le decisioni prese nell'ottica di una città sempre più vivibile ed accessibile "



11 APRILE 2019

Rigenerazione Centro Storico: al via un percorso di iniziative a cura del collettivo MUVT



11 APRILE 2019

Disastro ferroviario nella tratta Andria-Corato, si apre il processo

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Viabilità: centro di Andria senza auto nei weekend fino al 30 aprile

🕒 2 ORE FA

Chiusura di Corso Cavour, Viale Roma e Via Bonomo. Ecco gli orari

Pubblicata all'Albo Pretorio l'ordinanza n.163 del 10/04/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità che ha istituito, dalle ore 18.00 alle ore 23.00 di ogni sabato, e ogni domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 18.00 alle ore 22.00, sino al 30 giugno 2019, il divieto di transito, a tutti i veicoli, eccetto ambulanze, Forze di Polizia, veicoli di Soccorso e veicoli per accesso e uscita passi carrabili su:

- CORSO CAVOUR nel tratto compreso tra via Firenze e viale Crispi (attraversamenti di via Firenze-via Duca di Genova e via Torino-via Duca degli Abruzzi esclusi);
- VIALE ROMA nel tratto compreso tra Corso Cavour e via Foggia (attraversamenti di via Taranto-via Enrico Dandolo esclusi);
- VIA BONOMO nel tratto compreso tra via P. Amedeo e Corso Cavour.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA AUTO CENTRO TRAFFICO VIABILITÀ

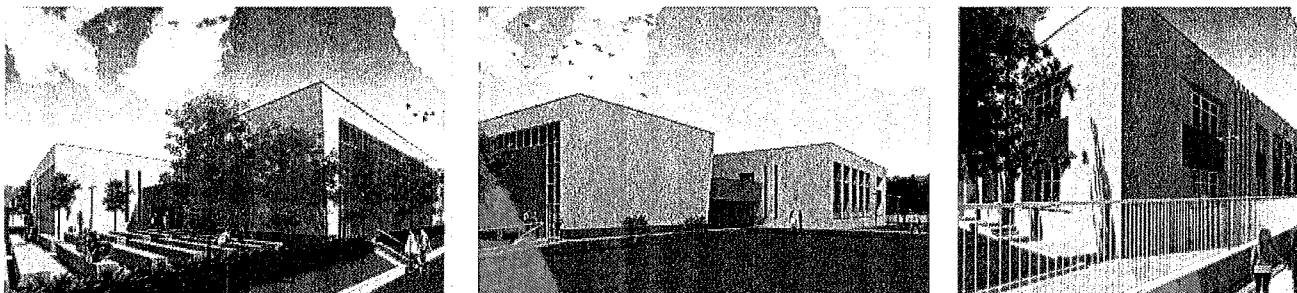
ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Edificio scolastico Jannuzzi: approvato in Giunta il progetto definitivo

🕒 18 ORE FA



Idea progettuale prevederà la creazione di 5 aree tematiche: finanziamento da 3 milioni di euro

La Giunta Comunale con propria deliberazione n. 48 del 09 aprile 2019 ha proceduto alla presa d'atto del progetto definitivo, sulla base delle indicazioni proposte dai progettisti, per la ristrutturazione integrale dell'Edificio Scolastico Jannuzzi, nel quartiere Santa Maria Vetere. Si tratta questo di un ulteriore passaggio progettuale sulla base del cronoprogramma previsto nel progetto più ampio **“Centrare le periferie”**, finanziato dal Governo al Comune di Andria per circa 6 milioni di euro, insieme agli altri interventi (2° lotto ex-Mattatoio, videosorveglianza e illuminazione pubblica di alcune strade spontanee), per i quali sono in corso le altre attività previste.

L'idea progettuale sviluppata dai progettisti prevede la creazione di 5 aree tematiche, quali: 1) Spazi di gruppo (aule primo piano); 2) Spazi individuali (aree per favorire lo studio individuale e la gestione autonoma del proprio tempo); 3) Spazio dell'esplorazione (laboratori multidisciplinari); 4) Piazza o Agorà (corte e spazi di aggregazione-teatro); 5) Spazi informali e relax (palestra e aree sportive).

«L'intervento progettuale proposto, – afferma in una sua nota l'assessore ai Lavori Pubblici, avv. Michele Lopetuso, – prevede un intervento di ristrutturazione integrale dell'edificio scolastico, destinato a scuola media, con la demolizione e ricostruzione di parti dello stesso, oltre al suo adeguamento impiantistico e strutturale, sulla base delle normative scolastiche e antisismiche vigente, con soluzioni innovative dal punto di vista della didattica, dell'impiantistica e delle strutture. Proseguiamo – conclude nella nota Lopetuso – con attenzione e particolare orgoglio nell'intento di riconsegnare al quartiere un edificio strategico per la popolazione scolastica in tutte le sue componenti».



Doppio Consiglio Comunale convocato: in aula il 15 ed il 17 aprile

📅 1 GIORNO FA

Decisione della conferenza dei capigruppo nel pomeriggio: mercoledì prossimo sarà la volta del bilancio

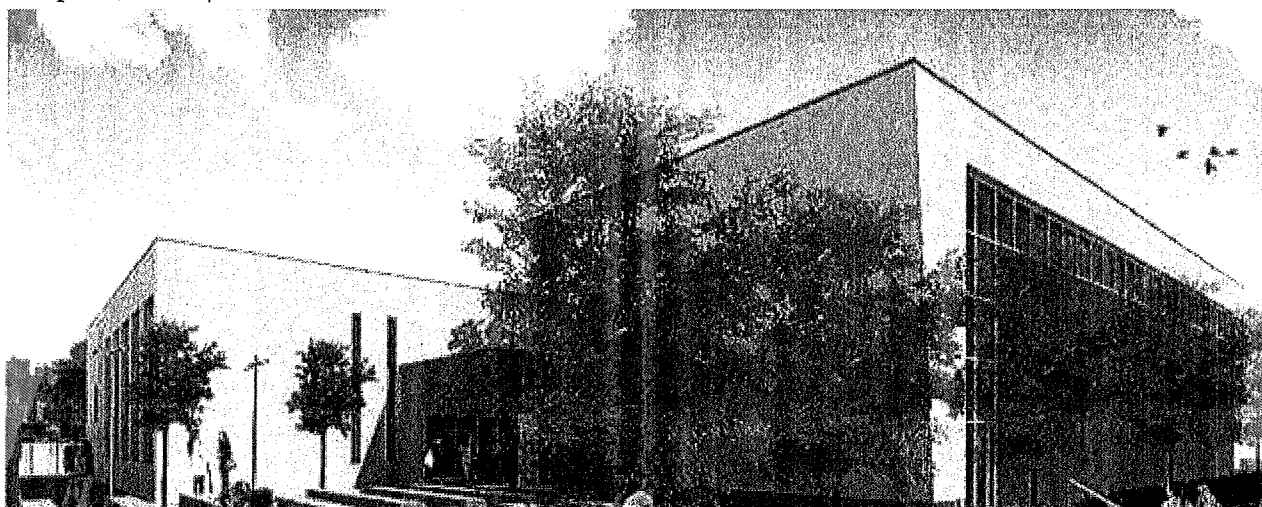
Conclusa nel tardo pomeriggio la conferenza dei capigruppo per le decisioni in merito alla convocazione delle assise pubbliche per approvare diversi provvedimenti iscritti all'ordine del giorno e non ancora discussi per le note vicende politiche che stanno interessando l'amministrazione del Sindaco Nicola Giorgino. Una riunione dai toni accesi in cui le opposizioni hanno marcato la pessima scelta di rinviare l'assise già fissata per il 3 aprile scorso semplicemente con una pec giunta a tutti i consiglieri al mattino.

Dalla riunione, tuttavia, è emersa la necessità di convocare due distinti Consigli Comunali: il primo il 15 aprile per discutere di alcuni argomenti tra cui l'adesione all'avviso della manifestazione di interesse della Regione Puglia "Luoghi Comuni. Diamo spazio ai giovani", per cui candidare l'Officina San Domenico. Interrogazioni ed interpellanze oltre ad un ordine del giorno urgente con l'opposizione del Consiglio alla realizzazione della cosiddetta tangenziale ovest della città di Andria e messa in sicurezza dell'attuale sede stradale. Assise prevista in unica convocazione per lunedì con inizio alle 18,30.

Stessa ora ma mercoledì 17 aprile vi sarà un nuovo Consiglio Comunale con il quale bisognerà discutere dell'ormai famoso provvedimento che ha creato la frattura nella maggioranza e cioè il bilancio di previsione 2019. Unico argomento di discussione per cui però è ancora difficile far previsioni su cosa accadrà.

Andria – Edificio scolastico Jannuzzi: approvato in Giunta il progetto definitivo

10 Aprile, 2019 | scritto da Redazione



La Giunta Comunale andriese con propria deliberazione n. 48 del 09 aprile 2019 ha proceduto alla presa d'atto del progetto definitivo, sulla base delle indicazioni proposte dai progettisti, per la ristrutturazione integrale dell'Edificio Scolastico Jannuzzi, nel quartiere Santa Maria Vetere. Si tratta questo di **un ulteriore passaggio progettuale sulla base del cronoprogramma** previsto nel progetto più ampio "Centrare le periferie", finanziato dal Governo al Comune di Andria per circa 6 milioni di euro, insieme agli altri interventi (2° lotto ex-Mattatoio, videosorveglianza e illuminazione pubblica di alcune strade spontanee), per i quali sono in corso le altre attività previste. L'idea progettuale sviluppata dai progettisti prevede la creazione di 5 aree tematiche, quali: 1) Spazi di gruppo (aule primo piano); 2) Spazi individuali (aree per favorire lo studio individuale e la gestione autonoma del proprio tempo); 3) Spazio dell'esplorazione (laboratori multidisciplinari); 4) Piazza o Agorà (corte e spazi di aggregazione-teatro); 5) Spazi informali e relax (palestra e aree sportive).

"L'intervento progettuale proposto, – afferma in una sua nota l'assessore ai Lavori Pubblici, avv. Michele Lopetuso, – prevede un intervento di ristrutturazione integrale dell'edificio scolastico, destinato a scuola media, con la demolizione e ricostruzione di parti dello stesso, oltre al suo adeguamento impiantistico e strutturale, sulla base delle normative scolastiche e antisismiche vigente, con soluzioni innovative dal punto di vista della didattica, dell'impiantistica e delle strutture.

Proseguiamo – conclude nella nota Lopetuso – con attenzione e particolare orgoglio nell'intento di riconsegnare al quartiere un edificio strategico per la popolazione scolastica in tutte le sue componenti".



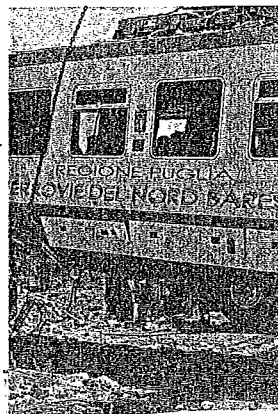
DALLA PROVINCIA

GIUSTIZIA

SOTTO ACCUSA 18 IMPUTATI

Strage sui binari da oggi via al processo

Accuse di disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo e lesioni

INCIDENTE E TANTO TORMENTO
Il 12 luglio 2016 due treni regionali della Ferrottramviaria si scontrarono nel tratto tra Corato e Andria: 23 morti e 51 feriti**CARCARA**
Uno dei due treni che si scontrarono sul tratto ferroviario tra le città di Corato e Andria, a Nord di Bari, il 12 luglio del 2016. Da oggi il processo per stabilire l'esistenza di responsabilità nell'incidente

ANTONELLO MORSICIA

● **TRANI.** Dopo lutti, balletti di responsabilità, indagini a tutto tondo e polemiche (che non risparmiarono ambienti giudiziari) la parola passa al processo. Al dibattimento che stabilirà, almeno per il primo grado, le responsabilità, a vario titolo, per il disastro ferroviario che il 12 luglio 2016, nella tratta Andria-Corato della Ferrottramviaria, provocò 23 morti e 51 feriti.

Diciotto gli imputati per lo scontro frontale avvenuto alle 11 di quell'afosa mattina di 33 mesi fa nel fazzoletto dell'agro di Trani che divide i territori di Andria e Corato. Sul binario unico regolato dal vetusto sistema del blocco telefonico si scontrarono 2 treni provenienti da opposte direzioni: il locale «ET1016», marciante da Corato verso Andria, e il convoglio «ET1021» viaggiante da Andria verso Corato.

Lo scorso 19 dicembre il gup del Tribunale di Trani Angela Schiralli non prosciolsse nessuno dei 18 imputati, nonostante le accurate e diverse tesi dei rispettivi difensori. Fu, dunque, accolta la richiesta di rinvio a giudizio formulata dai pubblici ministeri Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalano.

La lista degli imputati comprende una 19ma persona, l'unica che chiese di esser giudicata con rito abbreviato: Elena Mo-

linaro, direttrice della «Divisione 5» della direzione generale del ministero dei Trasporti. Perciò la sua posizione è rimasta al vaglio del gup. Prossima udienza l'8 maggio per la requisitoria del pm e le richieste delle parti civili, poi sarà calendarizzata l'udienza per l'arringa dell'avvocato Maurizio Sasso: la sentenza del rito abbreviato giungerà prima della pausa estiva.

Tempi decisamente più lunghi avrà il processo che parte stamattina davanti al tribunale collegiale di Trani. La prima udienza sarà ovviamente dedicata alla verifica della regolare costituzione delle parti e alle questioni preliminari.

Già stamane l'avvocato Leonardo De Cesare potrebbe ribadire l'istanza di patteggiamento a 4 anni e 6 mesi di reclusione per il capostazione in servizio ad Andria, Vito Piccarreta. Istanza a cui la Procura non prestò consenso - perché la pena non fu ritenuta congrua - e naufragata davanti al gup il 25 ottobre. Dal suo canto De Cesare aveva evidenziato l'assenza di precedenti penali di Piccarreta, la successiva «collaborazione» prestata nel corso delle indagini e la necessità di «graduare tra gli imputati le responsabilità del disastro ferroviario».

Oltre alle costituzioni di parte civile di feriti e parenti delle vittime, il gup ritenne ammissibili le costituzioni dei comuni di Andria, Corato e Ruvo di Puglia,

della Regione Puglia (concedente la Ferrovie), dell'associazione Consumatori e Utenti) e dell'associazione Nazionale dei lavoratori mutilati e invalidi del lavoro.

Hanno invece, la veste di responsabili civili il ministero dei Trasporti e Ferrottramviaria Spa, concessionaria della vecchia Bari Nord.

Tra i 4 ferroviari a bordo dei convogli si salvò, rimanendo ferito, il capotreno del convoglio proveniente da Andria, anch'egli imputato e rinviato a giudizio. Tra le lamiere persero la vita altre 20 vittime, fra studenti, lavoratori, vacanzieri e persone che viaggiavano per commesse varie.

Tra i vari temi d'indagine vi fu anche l'analisi di precedenti «quasi incidenti» nella ferrovia che unisce i paesi interni tra Bari e Barletta e lo stanziamento, nonché l'impiego, di provvidenze per ammodernare e rendere più sicura la ferrovia.

Profili diversi e paralleli rispetto alle condotte materiali contestate, comprese presunte falsificazioni dei registri relativi al cosiddetto «via libera».

A seconda delle presunte rispettive responsabilità, la richiesta di rinvio a giudizio a carico dei diciannove imputati contemplava, a vario titolo, i reati di disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e una serie di inosservanze di norme in materia di trasporti e sicurezza dei posti di lavoro.

LA SCHEDA A VARIO TITOLO COINVOLTI DIRIGENTI E IMPIEGATI

Nessun proscioglimento 19 imputati davanti al giudice

● Questi i nomi e i ruoli delle 18 persone rinviate a giudizio per l'incidente della Ferrottramviaria: il capistazione di Andria e Corato Vito Piccarreta e Alessio Porcelli; il capotreno superstite Nicola Loriczo; il legale rappresentante Ferrottramviaria Gloria Pasquini; il dg della società Massimo Nitti; il direttore d'esercizio Michele Ronchi e di Ferrottramviaria Spa, Giulio Roselli; dirigente divisione infrastrutture Ferrottramviaria, Giandomenico Casano, coordinatore di ufficio responsabile dell'unità di formazione e regolamenti rete sociale, Antonio Galesi, responsabile unità tecnica movimento stazioni, Tommaso

Zonno, coordinatore dell'unità tecnica trazione e scorta ferroviaria, Vito Mastrodonato, dirigente della divisione passeggeri Ferrottramviaria; Francesco Giuseppe Michele Schiraldi, «cuoi» di Ferrottramviaria, il conte Enrico Maria Pasquini, presidente della Società sino al 2013; Francesco Pistolato, dirigente coordinatore centrale della Ferrottramviaria; Virginio Di Giambattista, dg per i Sistemi Trasporto a Impianti Fissi e il trasporto pubblico locale; Alessandro De Paola e Pietro Marturano, avvicinandosi nel ruolo di direttore dell'Ufficio Speciale Trasporti a impianti fissi di Puglia, Basilicata e Calabria. (an.nor.)

VISITA UFFICIALE

L'ARCIVESCOVO IN TRIBUNALE

«Operate nel rispetto della dignità umana»

L'invito e l'auspicio di mons. D'Ascenzo ai magistrati



L'INCONTRO Il presidente De Luce con l'arcivescovo D'Ascenzo e il procuratore Di Maio

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «A voi, magistrati, la giustizia è affidata in modo del tutto speciale, perché non solo la praticiate con alacrità, ma anche la promuoviate senza stancarvi; non è infatti un ordine già realizzato da conservare, ma un traguardo verso il quale tendere ogni giorno»: cita le parole di Papa Francesco l'arcivescovo di Trani mons. Leonardo D'Ascenzo. E lo fa

A PALAZZO TORRES

L'incontro con il presidente De Luce e il procuratore Di Maio

in nell'aula di Palazzo Torres, rivolgendosi al Presidente Antonio De Luce, al Procuratore della Repubblica Antonio Di Maio, agli altri magistrati, agli avvocati e agli altri operatori della giustizia presenti ieri mattina nel corso della visita ufficiale dell'arcivescovo al Tribunale di Trani.

Mons. D'Ascenzo ha colto l'occasione anche per porgere gli auguri di Pasqua ai presenti, ma ha voluto allargare "l'augurio" - ha detto il vescovo - con un riferimento al tema della giustizia e della verità, con le parole che Papa Francesco ha rivolto ai magistrati italiani in un suo recente discorso.

E così ha citato alcuni passi del discorso rivolto dal Pontefice ai magistrati italiani il 9 febbraio scorso, in particolare

quello che guarda al futuro, ai giovani, dicendo che "in un contesto sociale nel quale sempre di più si percepisce come normale, senza alcuno scandalo, la ricerca dell'interesse individuale anche a scapito di quello collettivo, siete chiamati ad offrire un segno della dedizione disinteressata... siete ben più che funzionari, ma modelli di fronte a tutta la cittadinanza e in particolare nei confronti dei più giovani".

Nel discorso di mons. D'Ascenzo è stata sottolineata l'importanza della capacità professionale: "Ho compreso che il vostro servizio domanda evidentemente la capacità professionale di applicare la legge alle varie situazioni di vita delle persone - ha detto l'arcivescovo - ma anche la convinzione che è necessario porsi dalla parte delle persone con dedizione disinteressata e testimonianza di vita giusta. Il vostro prezioso compito di discernimento e di giudizio è fondato sul rispetto della dignità di ogni persona. Questa dignità domanda che il vostro sia sempre uno sguardo di bontà, perché, come ci insegna la Bibbia, «La misericordia ha sempre la meglio nel giudizio». Infatti, uno sguardo attento alla persona e alle sue esigenze riesce a cogliere la verità in modo ancora più autentico. E' proprio in questa direzione che il discorso del Santo Padre fa anche riferimento all'importanza dei tempi e dei modi in cui la giustizia viene

amministrata perché, questi, toccano la carne viva delle persone, soprattutto di quelle più indigenti, lasciando in essa segni di sollievo e consolazione, oppure ferite di oblio e di discriminazione".

Mons. D'Ascenzo ha fatto poi riferimento al Vangelo di San Giovanni: "Io sono la via, la verità, la vita": "Facendo nostro l'insegnamento dei brevi testi appena citati del Vangelo di Giovanni e applicandoli a questo incontro, potremmo affermare che la ricerca della verità, nella misura in cui ci porta a trovarla, è un servizio alla vita e alla libertà della persona, anche nel caso in cui dovesse ricevere una condanna, una pena. In altre parole, cercare la verità è servire la libertà di tutti, giusti o colpevoli che siano".

L'intervento dell'arcivescovo è stato chiuso con un riferimento alle beatitudini evangeliche, attraversate dal tema della giustizia: "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, beati quelli che soffrono per la giustizia, beati quelli che piangono, beati i miti, beati gli operatori di pace". Se permettete, vorrei applicare queste parole a tutti voi, impegnati nel praticare e nel promuovere la giustizia, augurandovi quello che promettono, la ricompensa più grande: "possederete la terra, sarete chiamati e sarete figli di Dio, vedrete Dio, e gioirete eternamente con il Padre celeste".

Domani a Trani Convegno su «Reddito di cittadinanza e ... dintorni»

■ «Reddito di cittadinanza e ... dintorni. Evoluzione (o involuzione) del diritto del lavoro dal Jobs Act al Decreto Dignità passando tra redditi e quota 100". E' questo il tema che si svolgerà domani a partire dalle ore 16 nella biblioteca storica del consiglio dell'ordine forense di Trani. Il convegno rappresenta anche un evento formativo riconosciuto dall'ordine degli avvocati.

L'incontro è organizzato dal Centro Studi del Diritto dei Lavori e dall'Agifor, l'Associazione Giovanile Forense, dell'Ordine degli Avvocati di Trani. Dopo i saluti del presidente dell'ordine degli avvocati di Trani Tullio Bertolino e del presidente della locale sezione Agifor avv. Tiziana Belsito, relazioneranno il prof. avv. Giuseppe Pellicani, ordinario di diritto del lavoro alla facoltà di giurisprudenza dell'università degli studi di Modena-Reggio Emilia, e l'avvocato giuslavorista Antonio Belsito. Modererà il prof. avv. Gaetano Veneto, presidente del Centro Studi del Diritto dei Lavori.

[a.nor.]

OPERA PUBBLICA LAVORI PER LA RIMOZIONE

LE NOVITÀ

Un decreto di occupazione temporanea d'urgenza per pubblica utilità e forse un percorso da Barletta Scalo a via Filannino

Passaggi a livello qualcosa si muove

Barletta, ieri conferenza di servizi a Palazzo di Città



INCONTRO
Ieri a Palazzo
di Città

● **BARLETTA.** «Un decreto di occupazione temporanea d'urgenza per pubblica utilità e la possibilità di realizzare una scala o altro passaggio che dalla stazione di Barletta Scalo della Ferrotramviaria porti in via Filannino. Sono le ipotesi su cui si continuerà a lavorare per tentare di ridurre ulteriormente i disagi dei residenti di via Callano, causati dai lavori per la soppressione dei passaggi a livello di via Andria e via Vittorio Veneto. Tali ipotesi di provvedimenti sono tornate al centro di una conferenza di servizi che si è tenuta in sala giunta stamani». Così una nota da palazzo di Città a margine della conferenza di servizi ieri a Palazzo di Città. In realtà solo l'altro ieri la Gazzetta aveva evidenziato i disagi dei residenti della zona a causa del cantiere fermo.

«Non si tratterebbe di sicuro della risoluzione dei problemi - ha detto il sindaco Mino Cannito - ma di senso di responsabilità, perché ci rendiamo conto che tutto questo sta incidendo pesantemente sulla vita quotidiana di tanti cittadini che hanno grandi difficoltà».

Il sindaco Cannito ha convocato la conferenza di servizi per verificare lo stato dell'arte dei lavori e palesare ancora una volta alle parti, fra cui la

ditta appaltatrice dei lavori, i disagi dei residenti, oggi invitati e presenti con una propria delegazione. Alla conferenza di servizi hanno partecipato anche i rappresentanti di RFI, Ferrotramviaria, della ditta esecutrice dei lavori, diversi esponenti dell'amministrazione e del consiglio comunale.

«I lavori non sono fermi, hanno ri-

ferito da RFI (Rete ferroviaria italiana) e si sta operando per far fronte a tutte quelle incombenze che, una volta rimosse, renderanno possibile la verifica dell'eventuale presenza di ordigni bellici da parte del Genio militare di Napoli. A quel punto si lavorerà sulla fogna e il cantiere potrà arretrare consentendo un altro passaggio pedonale, da via Callano a via

Andria, attraverso la proprietà Messina», continua la nota da palazzo di Città.

Erano presenti anche alcuni residenti della zona di via Milano, anch'essi preoccupati dell'andamento dei lavori in quell'altro cantiere, sempre per la soppressione del passaggio a livello, che divide via Fracanzano da via Milano. Anche lì i lavori stanno

proseguendo e si svolgono nelle ore notturne.

«Quello che è accaduto a Palazzo di Città è certamente qualcosa di importante sebbene sarebbe stato importante prevedere alcune criticità che si potevano evitare - ha dichiarato un residente - Speriamo che si mantengano le promesse e che il sindaco Cannito vigili attentamente sui lavori».

CGIL E COMUNI OGGI A BISCEGLIE. DOMANI AD ANDRIA IN MERITO AGLI APPALTI

Lavoro e politiche abitative ecco il protocollo di intesa

● Un patto per il lavoro e le politiche abitative. Lo sottoscrivono oggi, giovedì 11 aprile, il sindaco di Bisceglie Angelantonio Angarano e i rappresentanti provinciali delle tre principali organizzazioni sindacali, il segretario generale Cgil Bat Giuseppe De Leonardis, il segretario generale Cisl Bari-Bat Giuseppe Boccuzzi, il segretario generale Uil Bat e Puglia Vincenzo Posa.

L'obiettivo dell'intesa è affrontare il disagio abitativo delle famiglie che incontrano difficoltà nel pagamento del canone di locazione di mercato, incentivare l'occupazione nel comparto dell'edilizia e del relativo indotto, creare le condizioni per dare sostegno all'economia e contrastare il lavoro nero.

La firma, prevista al termine di una conferenza stampa in programma alle ore 10:30 in sala giunta a Bisceglie, pre-

vede misure concrete e segna l'avvio di un confronto costruttivo finalizzato a favorire il completamento dei piani urbanistici per sostenere l'accesso all'edilizia convenzionata a canone sostenibile e sovvenzionata, dando al contempo nuove opportunità di lavoro. A seguire anche la firma di un secondo protocollo per l'istituzione permanente di una cabina di regia per l'attuazione dei patti e accordi sottoscritti dal comune di Bisceglie con le organizzazioni sindacali.

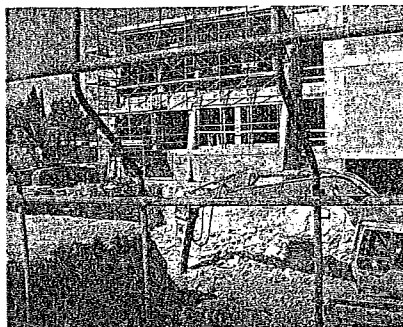
Domani venerdì 12 alle ore 11, ad Andria nella sede del Comune sarà firmato dalle organizzazioni sindacali con Ferrotramviaria SpA, un altro protocollo d'intesa, ma in materia di appalti di lavori, nell'ambito del grande progetto di opere ferroviarie e in infrastrutturali nei comuni di Andria e Barletta. A firmarlo i sindaci di Andria, Avv. Nicola Giorgino, e di Barletta, Dott. Cosimo Cannito. Con l'accordo le parti firmatarie intendono collaborare attivamente affinché nella gestione de-

gli appalti di lavori siano raggiunti obiettivi efficaci a contrastare l'utilizzo del lavoro nero e qualsiasi forma di lavoro irregolare e illegalità diffuse.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello dell'applicazione, dei diritti contrattuali rivenienti dalle contrattazioni collettive sottoscritte dalle organizzazioni sindacali OO.SS. comparativamente più rappresentative e la contrattazione integrativa della Provincia di Bat/Bari qualora esistente del settore merceologico di riferimento del settore e preminente nel cantiere al fine di conseguire livelli di sviluppo compatibili con l'ambiente; creare nuovi posti di lavoro; conservare e incrementare i posti di lavoro esistenti e i diritti contrattuali ed implementare l'occupazione locale; garantire la sicurezza sul lavoro e l'occupazione di qualità.

IL FENOMENO
EMERGENZA SICUREZZA

I LAVORI PER IL TRIBUNALE
Non ancora partiti anche i lavori a Palazzo Carcano, che il Comune ha ceduto allo Stato per «la conferma» del Tribunale



CANTIERE Lavori in corso per realizzare la Questura ad Andria

«La Questura non c'è? È colpa del Governo»

Trani, Bottaro punzecchia i giallo-verdi sui ritardi nella Bat

NICO AURORA

● **TRANI.** «Non abbiamo per nulla lasciato solo il procuratore della Repubblica. Anzi, proprio i sindaci sono schierati in prima linea con lui, mentre al limite sono gli interlocutori che non ci ascoltano, e in questo caso si tratta del governo centrale». Così il sindaco, Amedeo Bottaro, con riferimento alla perdurante assenza di Questura e comandi provinciali di Carabinieri e Guardia di finanza nella Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Il nuovo, recente appello di Antonino Di Maio non ha lasciato indifferente l'opinione pubblica e sembra risuonare

soprattutto all'indomani del tentato omicidio di Gaetano Rano, avvenuto nella notte fra sabato e domenica scorsi ed in merito al quale, allo stato, non si ha notizia di particolari sviluppi.

L'episodio, però, ha turbato la cittadina e porta a la gente chiedersi quale sia, oggi, il livello di sicurezza. Il procuratore ha spiegato, ancora una volta efficacemente, che le forze dell'ordine stanno tirando fuori i i migliori risultati possibili nonostante la scarsità degli organici a disposizione, ma ha puntato nuovamente l'accento sull'anomalia di una Bat ancora sprovvista degli stessi organi istituzionali che, invece, sono già presenti sia a Mon-

za, sia a Fermo, istituite nel 2003 in totale contemporaneità con Barletta-Andria-Trani.

«Adesso chiedetelo ai Cinque stelle ed alla Lega - provoca Bottaro - il Governo è il loro e noi stiamo sollecitando politicamente loro, tutti al fianco, e non da oggi, di un procuratore che dimostra di avere le idee molto chiare e che noi condividiamo assolutamente le sue idee».

Secondo Bottaro «una provincia monca di quei presidi non è una provincia e andrebbe soppressa. Non abbiamo bisogno di un nome, ma di contenuti, a cominciare da quella Questura che ancora non ho compreso che cosa si

stia aspettando».

Il sindaco, che pure non manca di ammettere che «quando c'era al governo il mio partito (*il Pd, ndr*) si è comunque perso troppo tempo»; tornando a punzecchiare l'esecutivo gialloverde si chiede pubblicamente «cosa stiano realmente facendo, soprattutto se penso che fanno della sicurezza le loro battaglie, ma poi non sono consequenziali negli atti e nel rispetto di percorsi previsti per legge».

A proposito di ritardi, però, resterebbe da comprendere cosa ancora non abbia fatto partire i lavori a Palazzo Carcano, che il Comune di Trani ha ceduto allo Stato in cambio della sua

Nasce l'«Ambulatorio Medico Solidale»

● **TRANI.** Il sogno di istituire a Trani il primo Ambulatorio Medico Solidale sta diventando realtà. Domani, infatti, nel complesso della parrocchia dello Spirito Santo, in via Tolomeo, saranno presentati e benedetti i locali del presidio medico capace di offrire cure e diagnosi gratuite per i meno abbienti.

Un'ulteriore concreta iniziativa fermamente voluta dall'Associazione Orizzonti, in collaborazione con la stessa parrocchia e la Caritas cittadina, per combattere la povertà sanitaria sul territorio tranese.

DEDICATO A MOSCATI - Il primo «Ambulatorio Medico Solidale Polispecialistico» sarà intitolato, non a caso, a San Giuseppe Moscati, noto, infatti, come «il medico dei poveri».

L'avvio della fase sperimentale è previsto tra circa un mese, non appena ultimate le pratiche burocratiche. Sarà l'arcivescovo della diocesi di Trani, Leonardo D'Ascanzio, a benedire i locali proprio nel giorno, il 12 aprile, in cui ricorre il 92° anniversario della morte del Santo Medico.

L'ambulatorio ha lo scopo «di integrare l'assistenza sanitaria di primo livello ad esclusivo indirizzo delle persone povere che siano iscritte nei registri della Caritas diocesana di Trani».

I SERVIZI - L'Ambulatorio Medico Solidale sarà in grado di offrire servizi di medicina polispecialistica, infermeria, assistenza farmaceutica. Sarà anche di supporto all'attività medico-specialistica nonché attrezzato per fornire anche alcuni esami strumentali.

Il programma di domani prevede alle ore 18,30 la celebrazione eucaristica, officiata dall'arcivescovo, e a seguire la benedizione dei locali.

Interranno il parroco dello Spirito Santo don Mimmo Gramegna, il presidente dell'Associazione Orizzonti, dott. Angelo Guarriello, il direttore della Caritas cittadina don Raffaele Sarno ed il direttore dei lavori ing. Antonio Proto.

[antonello norscia]

ristrutturazione e della conferma del Tribunale in città.

Infatti, dopo l'accordo fra Bottaro, il presidente del Tribunale, Antonio De Luce, ed il Ministro della Giustizia uscente, Andrea Orlando, nulla ancora si è mosso in quel cantiere, da troppi anni desolatamente fermo.

Non è un caso che i problemi del circondario di Trani, ancora oggi, siano legati proprio all'edilizia giudiziaria e così, tra la Bat senza istituzioni ed il Tribunale senza spazi, sicurezza e giustizia fanno sempre più fatica, continuando ad assicurare i servizi al cittadino solo grazie all'abnegazione e senso di responsabilità degli operatori.

TRANI I 19 IMPUTATI, MOLTI DEI QUALI EX AMMINISTRATORI DELLA CITTÀ E DELLA MUNICIPALIZZATA, SI RIPRESENTERANNO LUNEDÌ

Processo Amiu, udienza rinviata se ne occuperà un altro collegio

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Nulla di fatto alla prima udienza del processo sul disastro ambientale della discarica Amiu di Trani che conta 19 imputati, molti dei quali ex amministratori della città e della municipalizzata.

Solo il tempo di "dirottare" il dibattimento davanti ad altro collegio giudicante della prima sezione penale. In pratica quello del lunedì e non del giovedì, quest'ultimo presieduto da Giulia Pavese. Proprio il carico del ruolo del presidente Pavese (da oggi, tra l'altro, presiederà il collegio per il dibattimento sulla tragedia ferroviaria della vecchia Bari Nord del 12 luglio 2016) ha indotto al "trasferimento" del processo discarica.

Nulla osta a che il nuovo collegio sia presieduto da Marina Chiddo, considerato che il presidente del Tribunale di



PURO VECCHIO La discarica sotto sequestro [foto Calvaresi]

Trani Antonio De Luce respinse la sua istanza di astensione dal processo.

Prima effettiva udienza, dunque, lunedì prossimo 15 aprile: sarà dedicata alle cosiddette questioni preliminari.

A seconda delle presunte rispettive responsabilità con la

richiesta di rinvio a giudizio furono contestati, a seconda delle presunte rispettive responsabilità, i reati di disastro ambientale aggravato, omissione di atti di ufficio, gestione continuata di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, emissioni non autorizzate in atmosfera, inosservanza

alle prescrizioni del Decreto Legislativo n. 152/2006.

Nel processo sono già costituite parti civili il Ministero dell'Ambiente ed il Comune di Trani, difeso dall'avvocato Bepi Maralfa.

Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Bari, l'inquinamento sarebbe risalente nel tempo. Dal 2009 al 2014 si sarebbe "realizzato progressivamente" sia nell'atmosfera che nelle acque di falda per effetto di "condotte prevalentemente omissive".

La discarica fu sequestrata nel 2015. Negli atti d'indagine del pubblico ministero Michele Ruggiero (a cui è subentrato, dopo il trasferimento, il collega Giovanni Lucio Vaira) si è scritto testualmente di "disastro ambientale fonte di pericolo concreto per la pubblica incolumità".

Esposto in Procura per la chiusura della scuola

Trani

■ **TRANI.** E dopo i disagi e le polemiche, non solo politiche, sulla chiusura della scuola "Papa Giovanni XXIII" arriva l'esposto alla Procura: lo firma il portavoce del comitato di quartiere di Via Andria, Filomeno Cafagna, ed altri cittadini fra i quali anche genitori dei piccoli alunni di quella scuola, ora trasferiti in altra sede non senza disagi.

L'esposto chiede di capire se ci sia stato un procurato allarme: "previa verifica di quanto affermato (la descrizione dei fatti attraverso gli atti pubblici n.d.r.) e riscontrato negli atti conservati presso il Comune di Trani", si "valuti la possibilità di procedere penalmente nei confronti dei soggetti che si sono resi responsabili di reati", ipotizzando appunto il procurato allarme con riferimento alla chiusura precauzionale della scuola.

L'esposto chiede di chiarire "sulla base di quali elementi la Questura di Bari abbia informato il sindaco di un

imminente pericolo di crollo, tenuto conto del fatto che i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo della struttura smentendo di fatto quella ipotesi". Secondo quanto chiarisce Cafagna, "l'esposto ha il fine di preservare i poli culturali del quartiere".

In pratica si cerca di capire se e chi abbia "innescato il procurato allarme" - scrive Cafagna sul social - facendo passare la notizia che la scuola fosse ad imminente rischio di crollo, affermazione che, stando alle dichiarazioni del primo cittadino nel corso dell'incontro con i genitori degli alunni presso la biblioteca comunale, pare sia stata smentita dai "Vigili del Fuoco" i quali, su ordine della Questura di Bari il 10 marzo, hanno effettuato un sopralluogo alla struttura, provocando in tal modo un disagio a noi genitori, ai nostri figli, al quartiere e di conseguenza alla città e all'amministrazione in carica". (ldm)

TRANI

L'AZIONE DEL COMUNE

IL DEBITO

Un debito maturato per l'utilizzo del palasport. Dovrà pagare 4mila euro, da spalmarsi in 36 rate mensili

PISTA DI PATTINAGGIO
Avviata la transazione con il club Aquile d'argento per il recupero della quota non pagata al Comune *

Strutture sportive, l'ora del recupero crediti

Definita una transazione con il club Aquile d'argento

NICO AURORA

● **TRANI.** Una somma di poco superiore ai 4.000 euro, da spalmarsi in 36 rate mensili da 112,84 ciascuna. Così l'Associazione sportiva dilettantistica Aquile d'argento, che si dedica al pattinaggio, salderà il debito con il Comune di Trani, che ha avviato nei confronti di numerose società sportive l'azione di recupero delle quote tariffarie non pagate in relazione all'uso di impianti sportivi comunali.

Il rappresentante legale della società, Ivana Spadavecchia, ha definito con il dirigente della Prima area, Alessandro Attolico, l'atto di transazione che pone fine al debito, maturato per avere utilizzato impianti sportivi comunali - in particolare il palazzetto dello sport ed alcune palestre scolastiche -, in vari periodi compresi fra 2007 e 2018, corrispondendo solo parzialmente le tariffe previste per il loro utilizzo e cumulando una debitoria pari a 4.062 euro.

La giunta comunale, il 22 agosto 2018, aveva formulato un atto di indirizzo che dava la facoltà al dirigente del servizio sport di procedere al recupero dei crediti anche mediante stipula di atti transattivi: le Aquile d'argento hanno ritenuto

di aderire a tale proposta per evitare i costi delle azioni forzose e l'instaurarsi di un eventuale giudizio.

Definita e siglata la transazione, alla società spetterà solo il compito di rispettare il pagamento delle rate: infatti, il mancato pagamento, protratto per oltre 90 giorni, determina automaticamente la decadenza dell'atto e la sospensione dell'accesso alle strutture sportive.

Quella tra Aquile d'argento e Comune di Trani è la terza transazione che si è definita negli ultimi mesi, con riferimento all'utilizzo delle strutture sportive. La

una gara.

Ma sarà difficile fare partire una procedura ad evidenza pubblica in tempi brevi, poiché sono tuttora numerose le posizioni tutt'ora debitorie da parte di altre società che fanno sport a Trani.

Il terzo impianto sportivo, affidato in gestione provvisoria, è il Pala Ferrante in favore dell'Adriatica Trani, che peraltro non ha mai avuto problemi di morosità con il Comune. E, proprio nei giorni scorsi, il dirigente ha riaffidato il servizio all'Adriatica impegnando 6.222 euro; Iva inclusa, fino al prossimo 30 giugno.

Va da sé che, a breve, si profilano un'analoga prosecuzione del servizio da parte di Fortitudo e Apulia, prezzo i rispettivi impianti, sempre fino al 30 giugno.

La transazione siglata fra Comune di Trani e Aquile d'argento potrebbe essere, a sua volta, il preludio ad una gara per l'affidamento in gestione della pista di pattinaggio esterna al PalaAssi che sarebbe a quel punto scorporata dalla gestione della struttura sportiva al coperto.

TERZA TRANSAZIONE

Azione avviata dopo quelle fatte alla Fortitudo e all'Apulia Trani

prima aveva riguardato la Fortitudo Trani, società di basket che, anche facendosi carico di debiti del predecessore, ha accettato un atto

transattivo per 17.000 euro.

Successivamente è toccato all'Apulia Trani, sodalizio di calcio femminile, mettersi in regola con una transazione da 8338,33 euro.

Le due società gestiscono, rispettivamente, il palazzetto dello sport e Tommaso Assi e lo stadio comunale con un affidamento provvisorio, di volta in volta prorogato, nell'attesa dell'emanazione di

MEGLIO ADERIRE

Solo così si evita l'instaurarsi di un eventuale giudizio

SCHEDA LA RICHIESTA DI TRANI A CAPO A CHI NON SI METTE IN REGOLA

«Chiudere gli impianti alle società che non pagano»

● **TRANI.** Recupero crediti in un percorso che resta fortemente accidentato. Infatti, secondo quanto il movimento Trani a capo aveva fatto sapere ad agosto 2018, in quel momento storico il Comune di Trani, vantava debiti per 160.000 euro, i principali dei quali erano i seguenti: 40.000 euro, Juve Trani; 24.000, Aquila azzurra; 20.000, Fbk; 13.000, Geda volley; 11.000, Olimpia basket.

Soltanto tre società prima, che la giunta comunale approvasse l'atto di indirizzo per le transazioni da 36 mesi, avevano azzerato le loro pendenze versando quanto dovuto: Associazione calcio Trani, Polisportiva Trani 2006, Accademia dello sport. Una vol-

ta introdotto lo strumento delle transazioni, come già riferito a parte, hanno saldato le loro debitorie Fortitudo (17.000 euro), Apulia (9.000) ed Aquile d'argento (4.000).

Sempre secondo Trani a capo, si era anche determinato un credito di 15.000 euro per il 2017 ed un altro di 2500 euro, sempre per il 2017, ma per il solo uso delle palestre scolastiche. «Per una questione di giustizia - dichiaravano Antonio e Aldo Procacci, e Grazia Cinquepalmi - riteniamo opportuno che non venga concesso utilizzo delle strutture comunali a società che devono ancora tanti soldi al Comune e non hanno neanche avviato una transazione».

[n.aur.]

TRANI INIZIATIVA PER IL RECUPERO DEL COSTA VERSO BARLETTA

Educare alla prevenzione stop ai rifiuti in mare

In azione gli alunni della «Petronelli»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Un bel gruppo di 50 piccoli alunni della scuola Petronelli si sono trasformati in investigatori e piccoli scienziati, approdando sulla costa nord di Trani per studiare il fenomeno della beach litter e raccogliere i rifiuti presenti sulla costa.

Un'attività che si colloca nell'ambito del progetto denominato "Se butti male finisce in mare", un percorso di educazione alla prevenzione dei rifiuti in mare con un focus particolare alle scuole del litorale Pugliese. Il progetto ha registrato l'entusiastico coinvolgimento della scuola primaria con il supporto di tutors ed educatori di Legambiente unitamente a volontari del programma di European Solidarity Corps.

L'iniziativa si colloca nell'ambito del programma di recupero e rivalutazione del tratto di costa tra Trani e Barletta supportato sia attraverso il progetto "Riabilitiamo gli ambienti marini", programma Io sì - coopaleanza3.0.it sia attraverso il contributo di 6 giovani volontari del Corpo Europeo di Solidarietà. Questi ultimi sono impegnati in un progetto europeo denominato "Mare d'Inverno" con l'intento di tracciare delle greenway e restituire alla pubblica fruizione un tratto costiero ad aree naturalistiche e costiere attual-

mente interdette e stimolare il risveglio di una consapevolezza collettiva verso l'attenzione all'ambiente ed ad uno sviluppo sostenibile. I giovani volontari sono stati inviati nel parlamento europeo al fine di condividere con altri giovani europei tale esperienza e contagioso entusiasmo.

"Il progetto tranese risulta, infatti, prescelto - spiega Pierluigi Colangelo, presidente di Legambiente Trani - quale buona pratica in materia di tutela ambientale per rappresentare l'Italia a Bruxelles durante la settimana europea dei giovani. Tale merito va condiviso naturalmente oltre che con l'assessorato all'ambiente di Trani che ha patrocinato la candidatura del progetto europeo, anche con la consueta disponibilità mostrata da chi come le aziende Amet ed Amiu consentono, come oggi, ai bambini guidati dagli insegnanti e dotati di kit e schede di rilevamento di monitorare affiancati da esperti volontari i rifiuti presenti in spiaggia. I risultati di tale monitoraggio vengono inseriti in un data base conformato agli standard di monitoraggio europeo sulla marine litter con l'auspicato obiettivo che possano intensificarsi le attività di recupero di una area costiera e naturalistica di rilevante importanza e così prossimità ai centri urbani di Trani e Barletta".

FRANCESCO SPINA *

L'Amministrazione Angarano sorda ai bisogni dei cittadini

Purtroppo l'amministrazione Angarano è sorda rispetto al grido di aiuto di una città che si sta spegnendo lentamente. Respingere le proposte di riduzione degli stipendi, come avevano promosso in campagna elettorale, degli sprechi in consulenze e in contributi a pioggia ai soliti noti che si contano sulle dita di una mano, ha significato il rigetto delle domande di stanziamento delle somme per il mantenimento della Green card, della Social card per le famiglie più indigenti e il sostegno alle imprese per l'inserimento lavorativo di tanti giovani e disoccupati della città. Inoltre Angarano & Co. preferiscono indebitare con mutui ingenti le future generazioni per espletare la semplice e ordinaria manutenzione anziché fare investimenti per le strutture sportive, per l'isola ecologica e per la pavimentazione e pedonalizzazione delle strade della nostra città, dimostrando di non aver alcuna sensibilità per il sostegno delle famiglie e del commercio. Un bilancio ingessato che si basa soltanto su una vera e propria stangata per i cittadini: due milioni di euro di mutui e debiti, aumento della Tari, delle tariffe della mensa scolastica, etc... Insomma meno servizi e investimenti in opere pubbliche per i cittadini. Preciso che alcuni miei emendamenti hanno anche ricevuto il parere favorevole del Collegio dei revisori e del dirigente dell'Area finanziaria, ma non sono stati accolti per l'assenza di una qualsiasi volontà di dialogo con le minoranze da parte di Angarano.

Ecco gli emendamenti proposti e bocciati dalla miopia di questa amministrazione arrogante. Emendamenti alla proposta di Bilancio 2019/2021 in riferimento allo schema di bilancio di previsione 2019/2021, approvato dalla giunta comunale e sottoposto

all'esame del consiglio comunale, si sottopongono i seguenti emendamenti: a) Parte corrente - istituzione fondo per il finanziamento della green card: 100.000,00, da finanziarsi con corrispondente riduzione della spesa di cui alla U.1.03.02.01.000 relativa a Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione; istituzione fondo per la social card: 50.000,00, da finanziarsi con corrispondente riduzione della spesa di cui alla U.1.04.04.01.000, relativa a trasferimenti correnti a istituzioni private per manifestazioni ed eventi; attivazione servizio di supporto alla raccolta domiciliare per anziani e disabili: 100.000 da finanziarsi mediante corrispondente riduzione della spesa di cui alla U. 1.03.02.13.000 relativa a servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente; attivazione fondo microcredito: 20.000,00 da finanziarsi mediante corrispondente riduzione della spesa di cui all'U.1.03.02.10.000 relativa a consulenze; destinazione di una quota non inferiore ad 50.000,00, mediante istituzione di fondo dedicato per tirocini per inserimenti lavorativi in aziende locali, nell'ambito delle risorse complessivamente iscritte sulla U.1.04.02.05.000; riduzione stanziamento fondo di riserva per 100.000 da destinare alla spesa per il servizio di igiene urbana, la fine di dare copertura finanziaria alla procedura di gara da avviare; riduzione stanziamento fondo di riserva per 50.000 da destinare per intervento straordinario di deblattizzazione e derattizzazione. In alternativa e/o congiuntamente alle coperture innanzi individuate, si propone la riduzione delle spese per aggr di riscossione e/o servizi ausiliari e/o amministrativi, mediante internalizzazione della gestione di tributi minori e sanzioni del codice della strada; ldo Moro.

* consigliere comunale - Bisceglie

BISCEGLIE L'INTERVENTO RIENTRA NEL PIANO BIENNALE DEL COMUNE

Manutenzione strade partono i lavori da via Lama di Macina

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** È stata avviata da via Lama di Macina il "Piano" biennale di manutenzione ordinaria di strade e marciapiedi per far fronte alle numerose richieste dei cittadini. Secondo una scala di priorità dettata dalla necessità di eliminare pericoli per la viabilità e preservare l'incolumità. "Lo stato del manto stradale in via Lama di Macina rappresentava un problema annoso, fonte di molte segnalazioni e numerose richieste di risarcimento danni al Comune - dice Natale Parisi, assessore alle manutenzioni del Comune di Bisceglie - in questi giorni si procederà per altre strade, sia in centro che in periferia, con il ripristino del manto stradale e dei marciapiedi per due anni, così come avviene già per la manutenzione del verde". "È la terza misura che mettiamo in campo per le strade in pochi mesi - sottolinea il sindaco Angelantonio Angarano - prima gli interventi straordinari e urgenti per far fronte all'emergenza dopo il maltempo di inizio 2019, poi la pianificazione di interventi per tre milioni di euro, dal 2019 al 2021, per il rifacimento totale del manto di bitume di moltissime strade e marciapiedi (l'iter burocratico-amministrativo è in fase di avanzamento) e ora l'aggiudicazione della manutenzione ordinaria per gli anni 2019 e 2020". Il progetto definitivo comprende il rifacimento di circa 70 strade con i relativi marciapiedi, per un investimento di circa un milione di euro. Si proseguirà negli anni 2020 e

IL PROGETTO

Comprende il rifacimento di circa 70 strade con i relativi marciapiedi

2021 con lo stanziamento programmato per tale tipologia di intervento di altri due milioni di euro.

"Si tratta - dice il sindaco Angarano - di una programmazione lungimirante". Saranno interessate dai suddetti lavori una settantina di strade tra urbane ed extraurbane, per un totale di 65 mila metri quadrati, e dei marciapiedi di una decina di vie cittadine, per un totale di circa 1500 metri lineari, come previsto nella programmazione triennale delle opere pubbliche per il 2019. Dalla relazione progettuale si evince che gli interventi consistiranno nella fresatura del manto stradale usurato, nella pulizia del piano d'appoggio, nell'eliminazione degli avvallamenti presenti, nella fornitura e posa in opera del manto stradale, nella rullatura degli strati eseguita con successivi passaggi di rullo compressore, nella messa in quota di chiusini e caditoie e nel rifacimento della segnaletica orizzontale. Per quel che concerne i marciapiedi, invece, si procederà al disfacimento della pavimentazione (con eventuale recupero e catalogazione), alla rimozione e successiva ricollocazione dei cordoni in pietra presenti, alla realizzazione del massetto, alla fornitura e posa di pavimento in pietrini di cemento, alla messa a dimora di nuovi alberi. Il progetto è composto da due lotti funzionali: il primo di importo complessivo di un milione di euro e il secondo di 300 mila euro finanziabile all'interno dello stesso progetto definitivo, nell'eventualità della disponibilità di economie di gara derivanti dall'affidamento del primo lotto, considerando il ribasso d'asta.

ENZO AMENDOLAGINE *

La stella polare le azioni e il bene comune

Il sindaco Angarano finalmente ha battuto un colpo. Ci sorprende che l'abbia fatto contro una forza di opposizione severa, ma sempre propositiva. Il Movimento 5 Stelle di Bisceglie non ha mai criticato a prescindere ma ha sempre avanzato proposte, fatto denunce, sollecitato, sulle questioni locali, interventi di esponenti regionali e nazionali con costante attenzione alle istanze del territorio. La stella polare della nostra azione politica è il "bene comune" e lo abbiamo dimostrato in più occasioni. Certo non possono bastare 9 mesi a cambiare la città ma dopo le tante promesse della scorsa campagna elettorale ci saremmo aspettati qualche segnale di vero cambiamento dalla Giunta della "Svolta".

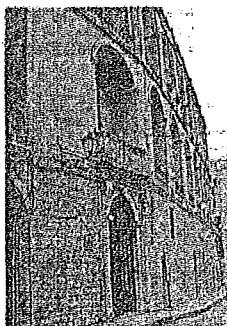
Ed invece solo tracce di vecchia politica. Facile accusare di populismo e demagogia gli altri, quando non si hanno argomenti, visione politica e bisogna tenere insieme, additando l'avversario populista, una maggioranza a dir poco "eclettica". Noi saremmo i populistici? Non eravamo certo noi a promettere sui palchi 5000 posti di lavoro e il taglio degli stipendi di Sindaco e Giunta. Forse Angarano è stato poco attento alle iniziative e agli interventi del Movimento e del suo Portavoce in questi mesi. Solo per aiutarlo a ricordare, proviamo ad elencare alcune delle azioni e delle proposte "populiste" che ci hanno visti impegnati, la maggior parte delle quali non hanno sortito alcun effetto; rispetto ad altre, gli interventi dell'Amministrazione sono stati parziali o insufficienti: Proposta di costituzione del comitato permanente per il monitoraggio socio economico; Istanza sullo stato di incuria dell'ex Sirenella; Istanza sullo stato di abbandono del Campo di Sahnitro; Interrogazione consiliare sul piano di protezione civile e sulle politiche di mitigazione dei rischi; Interrogazione sul contratto di appalto per il servizio di igiene urbana; Istanza per la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale di via Cadorna, nei pressi della Scuola dell'infanzia Don Pino Puglisi; Video denuncia dello stato di

degrado della pista ciclabile di ponente; Proposta di adesione del Comune al Programma nazionale della Mobilità Sostenibile per la realizzazione di un nuovo circuito ciclabile cittadino; Reportage fotografico di denuncia delle discariche a cielo aperto nell'agro biscegliese; Proposta dell'adozione della tariffazione puntuale con premialità; Opposizione al riconoscimento dei debiti fuori bilancio inerenti i conguagli relativi alla Zona 167 e denuncia dello stato di assenza degli standard urbanistici nella stessa; Analisi del fabbisogno abitativo cittadino, sollecitazione al Comune di adeguamento del vecchio Piano regolatore generale al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e sottrazione delle aree non edificate a nuove speculazioni edilizie; Ripetute richieste di convocazione della Commissione sicurezza per affrontare l'emergenza criminalità in Città e proposta di costituzione di uno sportello antiracket della consultazione della legalità;

Presentazione di una bozza di regolamento sui Patti di collaborazione.

Ancora. Proposta di potenziamento dell'avvocatura comunale per la gestione del contenzioso legale e di istituzione di una short list di avvocati; Intervento sul rischio chiusura del reparto di cardiologia dell'Ospedale e supporto alla redazione di un'interrogazione in Consiglio regionale sull'argomento; Supporto alla redazione di un'interrogazione in Consiglio regionale sullo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della condotta sottomarina in zona Torre Calderina; Interventi in Consiglio sulle inefficienze del servizio di igiene urbana e sullo stato di degrado ambientale della città; Interventi volontari di cura di aree verdi: piantumazione di alberi tipici in piazza 8 Marzo e cura delle palme di via Garibaldi; Donazione di un defibrillatore al Poliambulatorio il "Buon Samaritano"; Proposta di adozione di un piano per il profilo della salute. Se tutto questo è populismo, evviva il populismo!

* portavoce M5S - Bisceglie



BISCEGLIE Il Comune

TRINITAPOLI RASSICURANO DI FEO, LODISPOTO (MARGHERITA) E PUTTILLI (S. FERDINANDO)

Servizio unitario raccolta rifiuti passo avanti per l'affidamento

I tre sindaci dell'Aro BT/3: «Accelerati i tempi per la gara unica»

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** Nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso il Comune, i sindaci dell'ambito di raccolta ottimale (Aro) BT/3, Francesco Di Feo (Trinitapoli), Bernardo Lodispoto (Margherita di Savoia) e Salvatore Puttilli (San Ferdinando) hanno sottoscritto e illustrato la delibera con cui hanno approvato il Piano industriale d'Ambito, relativo al servizio di raccolta dei rifiuti, e la delega e il trasferimento degli atti all'Ager Puglia, propedeutici alla gara unica di Aro. Sarà l'Ager, quale Cuc (centro unico di committenza) ad occuparsi della gestione dell'intera procedura di gara per l'affidamento del servizio unitario di igiene urbana per l'intero territorio ricadente nell'Aro BT/3, con l'urgenza che il caso richiede. Nei giorni scorsi, il Piano redatto dallo studio Cti.Ma, è stato approfondito in un incontro presso gli uffici dell'Ager a Bari alla presenza dei rappresentanti dei tre Comuni, del progettista, ing. Valentina Chimenti, e del direttore dell'Ager, Gianfranco Grandaliano. «Abbiamo accelerato i tempi per l'espletamento della gara unica - ha esordito il sindaco di Margherita Bernardo Lodispoto per una definitiva (nove anni) soluzione della questione rifiuti». Poi (in riferimento alle polemiche in corso) ha assicurato alle forze di opposizione dei tre Comuni che «i sindaci dell'Aro stanno operando a favore delle tre comunità». Infine, l'anticipazione della collaborazione tra i tre sindaci anche in altri settori

con la rinascita dell'Unione dei Comuni. Nell'esprimere la propria soddisfazione, il sindaco di San Ferdinando Salvatore Puttilli ha definito il risultato «un esempio di autodeterminazione, raggiunto con un lavoro carico di responsabilità, rapidità e coraggio. L'augurio è che si prosegua su questo percorso». Anche il primo cittadino di Trinitapoli, Francesco Di Feo, ha parlato di giornata storica: «Siamo passati dalle parole ai fatti. E' stata una battaglia durissima contro tutti. Cammineremo sulle nostre gam-

be». Infine l'annuncio che «tornerà in vita l'Unione dei Comuni. L'obiettivo - ha detto Di Feo - è quello di far diventare le tre comunità una sola città». Oltre ai tre sindaci, all'incontro erano presenti per Margherita di Savoia: Grazia Galiotta vice sindaco e Giuseppe Mandrone (settore ambiente); per Trinitapoli: Giustino Tedesco, assessore all'ambiente ed i responsabili di settore Maria Rosaria Marrone, Giuliana Veneziano, Vincenzo Pergola, Vito Coviello; Ernesto Lozzi, segretario generale dell'Aro Bt/3.

Margherita «Gli scrutatori vanno scelti fra i disoccupati»

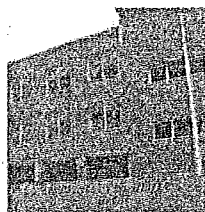
■ **MARGHERITA DI SAVOIA.** Gli attivisti del Movimento 5 Stelle condividono il comunicato dei consiglieri di minoranza Elena Muolo e Rosa Scognamiglio e dei segretari cittadini Emanuele Quarta (Pd) e Angela Camporeale (Fdl) sulle prossime elezioni europee, i pentastellati chiedono pertanto alla commissione elettorale che per la costituzione dei seggi elettorali venga utilizzato quale criterio di nomina degli scrutatori, fatta salva l'iscrizione nell'apposito albo ipso iure, la condizione di disoccupazione e/o inoccupazione, da dimostrare con autocertificazione e/o incrocio dei nominativi degli iscritti all'albo con la banca dati del Centro per l'Impiego. [G.M.L.]

MARGHERITA DI SAVOIA IL PROGETTO CON LA SPECIAL COMBAT ACADEMY

Al liceo la difesa personale s'impara fra i banchi

I ragazzi dello scientifico «Moro» addestrati al combattimento a mani nude

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Gli studenti del liceo scientifico «Aldo Moro» di Margherita di Savoia a scuola di difesa personale grazie al progetto «Special Combat Academy». Rafforzare la



Lo scientifico «Moro»

coscienza civile e dare un segnale significativo di educazione e di tolleranza l'obiettivo del progetto, partito nello scorso gennaio. Per due mesi i ragazzi delle classi 5E-5B-4E-4B si sono cimentati in questa disciplina sportiva, sotto la supervisione dell'istruttore Ciro Dambra, formato in tecniche avanzate di combattimento a mani nude e mano armata, responsabile del 12° Gruppo «Fenix» e referente della «Special Combat Academy», e della docente di Educazione fisica, Isabella Paulillo. Sono poche le discipline

sportive che inducono al rispetto delle regole e delle persone, con l'obiettivo di essere veicolo per esprimere valori importanti in ogni comunità. Sulla spiaggia di Margherita di Savoia si è svolto il saggio di fine progetto dove i ragazzi hanno potuto mostrare ciò che hanno appreso durante i due mesi di corso e allo stesso tempo confrontarsi ed approfondire la disciplina con istruttori ed esperti. Oltre a Ciro Dambra erano presenti anche il presidente, Silvio Izzo, e l'istruttore Claudio Curcio. La «Special Combat Academy» è stata fondata con lo scopo di fornire formazione di altissimo livello in ambito «Self Defense» e tramite lo Csen, ente di promozione sportiva del Coni, promuove le sue attività su tutto il territorio nazionale. I membri del «Gruppo allievi» nel corso delle lezioni, imparano a reagire sotto stress ad aggressioni a mani nude e gestire minacce e attacchi armati grazie ad istruttori altamente qualificati.

[Gennaro Missiato-Lupo]



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'INTERVISTA

OGGI IL MINISTRO A BARI E A LECCE

L'INTENZIONE

«All'interno del movimento Cinque Stelle c'è qualche negazionista, ma spero di riuscire a fargli cambiare idea»

DOPO LA DENUNCIA DELLA GAZZETTA

Sugli ulivi tagliati e non sradicati: «Le forze dell'ordine mi diano una mano nella lotta a chi viola la normativa. I furbetti siano puniti»

MARCO MANGANO

«I ciliegi sono sotto controllo: intendo evitare, senza se e senza ma, che la *Xylella fastidiosa* li stermini, come è accaduto per gli ulivi pugliesi». Così Gian Marco Centinaio (Lega), ministro delle Politiche agricole, 48 anni, padovano, laureato in Scienze Politiche, che oggi sarà in Puglia (alle 9 alla Prefettura di Bari e alle 12,30 alla Prefettura di Lecce) per affrontare la questione gelate e l'emergenza batteriosi.

Intanto, la patologia importata dal Costa Rica attraverso una piantina di caffè, galoppa verso il Nord della Puglia, seminando terrore fra gli olivicoltori. La sputacchina, l'insetto vettore, sta per spiccare il volo per aggredire nuovi ulivi. È necessario arare per distruggere le uova, ma ormai potrebbe essere già tardi. Nonostante nel Salento la *Xylella* abbia causato danni enormi, c'è chi continua a opporsi agli sradicamenti, esponendo a rischi elevati di contagio gli alberi vicini.

Ministro, qualcuno sostiene che se la *Xylella* avesse colpito il Nord, la questione sarebbe già stata risolta. È così?

«No. Non è una questione di Nord o di Sud, quanto piuttosto di inefficienza di cui lo Stato ha dato prova nel contrasto alla batteriosi. Ci sono Paesi europei in cui la patologia non è stata sconfitta e di certo ciò non è avvenuto per ragioni geografiche».

La malattia è stata sottovalutata. Quali responsabilità?

«Sia politiche sia civili». All'interno del governo, la sua posizione a volte è in antitesi rispetto a quella del M5s.

«La fortuna è che, confrontandomi con ministri e parlamentari del movimento Cinque Stelle, constato che le posizioni sono identiche. È, comunque, normale che nel M5s ci sia qualche negazionista, ma spero di riuscire a fargli cambiare idea».

I negazionisti, a prescindere dalle bandiere, continuano a opporsi agli sradicamenti. È giusto che in Italia gli interessi collettivi debbano essere ignorati per colpa di pochi?

«È il problema del nostro Paese: per colpa di pochi, non riesce a esprimere le potenzialità. La politica deve fare scelte, il fatto che piacciono o meno non importa. Io, per esempio, non devo essere amico di tutti, ma pensare al

bene del Paese».

Se il piano Silletti fosse stato attuato, forse la questione si sarebbe risolta con 3mila sradicamenti. Nulla di fronte ai milioni di ulivi ammalati in Puglia.

«Non posso pensare che, nel momento in cui la scienza trova soluzioni, alcuni soggetti si improvvisino scienziati. Il piano Silletti avrebbe risolto e domani (oggi per chi

legge, ndr) in Puglia avrei parlato di altro».

Molti agricoltori tagliano gli ulivi anziché sradicarli. Cosa farete per evitare questa violazione?

«Nel decreto abbiamo previsto un piano che punisce chi non rispetta la battaglia contro la *Xylella*. Chiedo che le forze dell'ordine mi diano una mano contro chi viola la normativa. I furbetti devono essere puniti».

Di fronte al mancato rispetto delle linee comunitarie, cosa potrebbe fare l'Europa?

«Le ipotesi sono tre: av-

viare una procedura d'infrazione, non elargire fondi e far diventare l'Italia *no Xylella free*, con il conseguente blocco dell'export delle piante. La Giordania ha già deciso l'alt all'import. L'emergenza sta diventando nazionale».

La batteriosi, come anticipato dalla Gazzetta, è arrivata nel Barese. Approderà nel Nord Barese e nella Bat?

«Penso che, grazie a questo decreto, il pericolo sarà scongiurato».

Il provvedimento quando sarà convertito in legge?

«È già attuativo. Deve essere convertito da entrambi i

rami del Parlamento. La prossima settimana andrà alla Camera, poi al Senato. Ho chiesto di accelerare l'iter».

Per alcune confederazioni, la burocrazia appare ancora abbondante nel decreto.

«Secondo me, no. Ho chiesto di presentare emendamenti che sono disposto a valutare. Potrei aver sbagliato, ma ciò va dimostrato».

Le gelate hanno arrecato danni enormi alla Puglia. Cosa farà il governo?

«Abbiamo stanziato 200 milioni di euro per le calamità naturali. Cerchiamo di capire come utilizzarli».

«Impedirò che i ciliegi si infettino»

Centinaio: il piano Silletti avrebbe fermato la *Xylella*, c'è stata superficialità

OGGI A BARI E A LECCE il ministro delle Politiche agricole, Centinaio

ANNUNCIO COLDIRETTI SARÀ POSSIBILE SRADICARLO

Monopoli, ulivo dissequestrato

Dissequestrato dalla Procura di Bari l'ulivo infetto da *Xylella* di Monopoli (la Gazzetta ne anticipò l'individuazione). Lo annuncia Coldiretti Puglia: quindi sarà possibile procedere all'espianto dell'albero malato, previa autorizzazione del giudice. «È stato dissequestrato l'albero, ma non la particella, perché il pm della Procura che ringraziamo per la tempestività con cui ha disposto il dissequestro dell'ulivo, ha ritenuto di dover dare corso alla eradicazione e alla corretta gestione fitosanitaria della pianta, dovendo tutelare in ogni caso il terreno e l'intera area dalla presenza della sputacchina», riferisce Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari aveva disposto il sequestro della pianta di ulivo risultata affetta dal batterio *Xylella fastidiosa* e l'intera particella ove è situato l'albero nella masseria Caramanna a Monopoli il 12 gennaio scorso, mentre già il 14 gennaio l'agricoltore aveva programmato l'espianto.

«È indispensabile interrompere qualsiasi forma di contagio degli ulivi nelle aree di contenimento e cuscinetto - aggiunge Muraglia - e va suonata la sveglia alla Regione Puglia e all'Arif, perché nel periodo di monitoraggio, dal 5 novembre ad oggi, sono stati ritrovati 338 ulivi infetti e negli ultimi 15 giorni ne sono stati espianati solo 13, 9 a Ostuni e 4 a Carovigno».

MONOPOLI L'ulivo colpito da *Xylella*

La *Xylella* è certamente la peggior fitopatia che l'Italia potesse conoscere, che avanza ad una velocità impressionante - denuncia Coldiretti Puglia - considerato che in 5 anni il danno stimato al patrimonio olivetato ha superato 1,2 miliardi di euro. «Abbiamo già pagato noi agricoltori e non i negazionisti che continuano a trovare spazio e credito in un contesto di confusione opportunistica, lo scempio che si è già perpetrato per esempio ad Oria e Francavilla, dove per non abbattere 47 ulivi malati, con espianati bloccati dai ricorsi al Tar, hanno fatto morire 3100 alberi - conclude il presidente Muraglia - per colpa del batterio killer e consentito al vettore di continuare ad infettare migliaia di esemplari anche monumentali». E' avanzato inesorabilmente verso Nord ad una velocità di più 2 chilometri al mese il contagio della *Xylella* con 21 milioni di piante infette - conclude Coldiretti Puglia - una strage di ulivi nel Salento che ha creato un panorama spettrale mentre si continua a perder tempo con annunci, promesse ed inutili rimpalli di responsabilità.

LA DECISIONE ASSUNTA DAL CONSIGLIO REGIONALE. MARMO (FI): PROVVEDIMENTO INEFFICACE

Commissariata l'Arif Emiliano: era necessario

● **BARI.** L'Agenzia per le attività irrigue e forestali della Regione Puglia sarà commissariata per consentire la riorganizzazione delle attività, con l'integrazione di quelle in ambito fitosanitario legate alla *Xylella*. Lo ha deciso il Consiglio regionale approvando ieri con 27 favorevoli e 11 astenuti il disegno di legge sulla «Integrazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3», resasi necessaria a seguito della decisione di non istituire l'Arxia, l'Agenzia regionale per l'innovazione in agricoltura. Il Consiglio ha invece deciso che le competenze devono passare all'Arif, Agenzia che si vede assegnata ulteriori funzioni a supporto dell'Osservatorio Fitosanitario regionale.

In particolare si tratta della gestione della batteriosi causata dalla *Xylella fastidiosa*. Quanto alla riorganizzazione sarà il presidente della Regione, Michele Emiliano, dopo aver acquisito il parere della commissione Agricoltura, a nominare un commissario straordinario e due sub commissari, che resteranno in carica per sei mesi, rinnovabili una sola volta, con oneri a carico dell'Agenzia stessa. «Abbiamo varato il commissariamento dell'Arif ed una sua rimodulazione, dal punto di vista delle funzioni, al fine di mettere in ordine tutte le vicende che si erano stratificate negli anni», ha detto Emiliano. «Ringrazio ha aggiunto - il direttore generale Ragno per il lavoro che ha fatto». Sull'Arif, è intervenuto anche l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Leo di

Gioia, ribadendo «la necessità di dotarsi di un commissario esperto delle questioni legate al personale e di trovare tutte le strade legali possibili per dare serenità ai lavoratori».

Da registrare anche l'intervento di Peppino Longo, vice presidente del Consiglio regionale della Puglia. «Con il via libera in Consiglio regionale al decreto sulla integrazione della legge regionale 25 febbraio 2010 n. 3 si pongono le basi per una reale rigenerazione dell'Arif».

Opposizioni molto critiche. «E' un provvedimento inefficace», ha spiegato il capogruppo di Fi, Nino Marmo. «Mentre i lavoratori Arif restano col fiato sospeso in attesa di risposte concrete sul loro futuro occupazionale, il governo regionale pensa di risolvere tutte le criticità gestionali dell'ente con un colpo di spugna», ha dichiarato Domenico Damascelli, consigliere regionale di Forza Italia. «Appare sempre più chiaro che questa Giunta Emiliano vuole solo gestire e non programmare» secondo il capogruppo di DIT, Ignazio Zullo. Critica anche la Lega con il segretario e consigliere regionale, Andrea Caroppo, contrario al commissariamento: «Emiliano ci ha raccontato per mesi che la *Xylella* la stavamo combattendo grazie all'attività di monitoraggio che faceva l'Arif».

Per gli otto consiglieri del Movimento 5 Stelle «il commissariamento c'era già stato durante questa legislatura».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 11 aprile 2019

PUGLIA E BASILICATA | 9 |

L'INCHIESTA L'INDAGINE SU UN PRESUNTO GIRO DI MAZZETTE

Processo Arca Puglia chiesti tre patteggiamenti

● **BARI.** L'inchiesta sul presunto giro di mazzette che ha travolto la vecchia gestione dell'Arca Puglia sta approdando a un primo punto fermo sul piano processuale. Tre dei quattro imputati, con il consenso della Procura, hanno chiesto infatti di patteggiare. Dinanzi al gup del Tribunale di Bari, Giovanni Abbattista, l'ex direttore generale dell'Arca, Sabino Lupelli e gli imprenditori baresi Antonio Lecce e Massimo Manchisi hanno proposto patteggiamenti con pene sospese a 2 anni Lupelli e a 1 anno e 6 mesi i due imprenditori, con l'attenuante della collaborazione per Lupelli e Manchisi, per aver reso dichiarazioni eteroaccusatorie in questo procedimento e anche in altre indagini attualmente in corso. Nei confronti di un terzo imprenditore, Dante Mazzitelli, che contesta le accuse rivendicando la correttezza del suo operato e la completa estraneità ai fatti che gli vengono contestati, proseguirà invece l'udienza preliminare. Si tornerà in aula il 15 maggio.

Nel procedimento, l'Arca Puglia, parte civile nel processo, la-

menta danni patrimoniali e d'immagine causati dalla vicenda, quantificati in 800mila euro. Stando alle indagini dei finanziari del Nucleo di polizia economico-finanziaria del Comando provinciale di Bari, coordinate dal pm Savina Toscani, gli imprenditori avrebbero corrotto l'allora dg con denaro, buoni benzina e altre utilità in cambio di pratiche a loro favorevoli. E pensare che l'inchiesta è partita quasi per caso, ovvero da un sospetto fenomeno di assenteismo di alcuni dipendenti dell'Arca. Sono poi emerse prima presunte turbative d'asta e poi, grazie alle microspie installate nelle auto degli indagati e alle videoriprese nell'ufficio di Lupelli, di documentare le presunte mazzette. Il faro si è così acceso su una gara d'appalto indetta per il servizio di portierato e vigilanza degli alloggi in cui Lupelli avrebbe favorito degli imprenditori. E da qui, l'attenzione degli inquirenti si sposta ancora. Lupelli, questa in sostanza è l'accusa, avrebbe favorito alcuni imprenditori compiendo atti contrari ai doveri del suo ufficio. [g. l.]

REGIONE PUGLIA
BUFERA SULLA PRESIDENZAL'AVVOCATO E L'IMPRENDITORE
L'accusa: metà dei 50 mila euro pagati
da Mescia dopo l'ok agli impianti
energetici, l'altra metà dalla Ladisa spa

REGIONE PUGLIA Il governatore Michele Emiliano e il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi

Emiliano indagato per le primarie Pd

Perquisiti gli uffici per i debiti con la Eggers di Torino

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Un debito da circa 50mila euro con la società di comunicazione di Torino che nel 2017 si è occupata della campagna per le primarie del Pd di Michele Emiliano. Un contributo da 24mila euro, utilizzato per saldare la metà, erogato da un gruppo foggiano delle energie rinnovabili che un anno prima aveva ottenuto l'autorizzazione per un parco eolico bloccato da anni. È questa la storia alla base dell'indagine della Procura di Bari a carico del governatore della Puglia, del capo di gabinetto Claudio Stefanazzi e di tre imprenditori. Le accuse, a vario titolo, sono di abuso di ufficio, induzione indebita (la vecchia concussione) e false fatture. Ma secondo l'entourage del presidente Emiliano «tutto si è svolto alla luce del sole».

L'esistenza dell'inchiesta della pm Savina Toscani e dell'aggiunto Lino Giorgio Bruno è emersa ieri, quando il Nucleo di polizia economico finanziaria di Bari ha eseguito una serie di perquisizioni anche nella sede della giunta regionale, prelevando documenti dall'ufficio del governatore Emiliano e del capo di gabinetto. Ad entrambi è stato copiato il contenuto del cellulare. Altri documenti sono stati acquisiti negli uffici dello Sviluppo economico e nelle sedi delle società coinvolte. Il fascicolo è stato aperto circa un anno fa a seguito di una lettera anonima contenente la copia del decreto ingiuntivo da circa 65mila euro ottenuto dalla Eggers di Torino nei confronti del presidente Michele Emiliano, che a febbraio 2017 si era candidato alle primarie per la segreteria nazionale del Partito democratico. Ad occuparsi del «posizionamento di comunicazione» era stata appunto la società piemontese guidata da Pietro Dotti, con cui - per quanto è stato possibile ricostruire ieri - i rapporti si sono chiusi in maniera burrascosa. L'entourage di Emiliano ha contestato il lavoro svolto rifiutando di pagarlo, la Eggers ha

emesso fattura e si è rivolta al Tribunale.

A pagare 24mila euro - circa la metà del debito iniziale con Eggers - è stata a metà 2017 Margherita srl, che fa capo all'avvocato foggiano Giacomo Mescia. La società - questa l'ipotesi di accusa - il 22 settembre 2016 aveva ottenuto l'autorizzazione unica per installare un parco eolico da 30 MW nel territorio di San Severo, impianto in attesa di ok fin dal 2009: l'accusa ritiene che l'autorizzazione e il contributo elettorale posano in qualche modo essere collegati. L'altra metà del debito di Emiliano con Eggers - secondo la Finanza - sarebbe stata pagata dalla Ladisa spa di Bari. Nessuna delle persone indagate, contattate dalla «Gazzetta», ha ritenuto di dover rilasciare dichiarazioni (si veda la nota di Emiliano nell'articolo a parte), e nemmeno Dotti della Eggers ha risposto alle numerose telefonate e mail con richieste di chiarimenti. Tuttavia fonti vicine alla presidenza della Regione sottolineano alcuni elementi fattuali da cui discenderebbe una diversa lettura dei fatti. Eggers avrebbe rinunciato al debito dopo aver ricevuto i primi 24mila euro, proprio in

virtù delle contestazioni mosse. Il contributo di Margherita srl all'organizzazione delle primarie - si spiega ancora - è stato regolarmente registrato negli atti della associazione che ha gestito la campagna elettorale di Emiliano. «Non esiste nessun rapporto tra il rilascio dell'autorizzazione unica e il contributo - viene poi fatto notare - anche perché il capo di gabinetto, Claudio Stefanazzi, non ha poteri di intervento sugli atti amministrativi che nel caso specifico sono di esclusiva competenza del dipartimento Sviluppo economico». Eggers ha effettivamente prestato un servizio alla Ladisa di Bari per una campagna di comunicazione relativa all'appalto delle mense scolastiche di Torino, ma i relativi pagamenti nulla hanno a che fare con la consulenza resa da Eggers a Michele Emiliano.

LA DENUNCIA DEL GOVERNATORE

«Segreto istruttorio violato sapevo dell'atto da lunedì»

● «Ho denunciato ieri alla Procura della Repubblica una violazione del segreto istruttorio. Lunedì 8 aprile sono infatti venuto a conoscenza che nella giornata di giovedì 11 aprile sarei stato oggetto di una attività di acquisizione di documenti e dati da parte della Guardia di Finanza in relazione ai finanziamenti percepiti in occasione della mia campagna per le primarie del Pd del 2017. In particolare, la fuga di notizie in piena violazione del segreto istruttorio precisava ulteriori fatti e circostanze». È quanto precisa in una nota Michele Emiliano, sottolineando che «lo stesso lunedì 8 aprile chiedevo al Procuratore della Repubblica di Bari di potere denunciare i fatti a mia conoscenza al fine di ottenere la massima tutela da possibili violazioni del segreto istruttorio di natura strumentale atteso il mio ruolo pubblico». Quindi, Emiliano ricorda di aver denunciato i fatti martedì 9 aprile al Procuratore della Repubblica «redigendo regolare verbale». Ieri mattina alle ore 9, «come anticipato dalla fonte indicata al Procuratore della Repubblica il giorno prima, la Guardia di fi-

nanza di Bari mi chiedeva di potere verificare alcune chat del mio telefono e mail relative agli scambi di messaggi con alcuni soggetti di interesse dell'ufficio. Contemporaneamente - prosegue Emiliano - identica acquisizione è stata effettuata al mio Capo di Gabinetto». Emiliano prosegue: «abbiamo fornito piena collaborazione al fine di consentire l'acquisizione di tutti gli elementi utili, nella convinzione di avere operato con assoluta correttezza e rispetto delle leggi. Avere appreso preventivamente di atti giudiziari che poi effettivamente si sono svolti così come mi era stato anticipato - dice il presidente della Regione - mi ha molto colpito e mi auguro che tale circostanza consenta alla Procura della Repubblica di Bari di accertare sino in fondo la verità a tutela mia personale, della funzione da me esercitata, e soprattutto della comunità che rappresento. Questo rende doverosa la verifica della correttezza di tutti gli accertamenti in corso per garantirne la non strumentalizzazione, nonostante la violazione del segreto istruttorio verificatasi nel caso di specie».

Sisto (FI) attacca «Ci sono risvolti inquietanti»



● «Noi siamo sempre garantisti: la presunzione di non colpevolezza vale per tutti, e dunque anche per i Pm che scendono in politica. Ma ciò che davvero sconcerta è il tentativo di Michele Emiliano di sovvertire, con un puerile e plateale diversivo, la gravità evidente della notizia, addirittura rilanciando». Lo dichiara il deputato e coordinatore di Forza Italia per Bari e provincia Francesco Paolo Sisto. «Che Emiliano sia venuto a conoscenza in anteprima delle mosse della Polizia giudiziaria a suo carico è un fatto ancora più inquietante di quanto gli viene contestato. Il governatore pugliese è un politico da dimenticare, anche per questo», conclude.

LA TAPPA IN PUGLIA

L'ESIBIZIONE IN PIAZZA DUOMO

LO SHOW DEL 6 AGOSTO

Monsignor Seccia lo annulla per i «messaggi non consoni all'ambiente, non compatibili né rispettosi del luogo»

Lecce, altolà del vescovo al concerto di Levante

La commissione: testi non consoni come «Gesù Cristo sono io»



PIAZZA DUOMO Negata alla cantante Levante per il 6 agosto

EMANUELA TOMMASI

● **LECCE.** «Testi non consoni alla piazza»: così Monsignor Seccia dice «no» al concerto di Levante in piazza Duomo. La cantautrice siciliana, ora, dovrà trovare un altro sito per il suo spettacolo: già annunciato per il 6 agosto prossimo.

Dal suo insediamento, poco più di un anno fa, l'Arcivescovo ha intrapreso diverse iniziative volte ad incoraggiare il dialogo della Chiesa con il territorio. Tra queste, per l'appunto, la riapertura della piazza nella quale si affacciano il Duomo, il Vescovato ed il Museo diocesano, una delle piazze chiuse più belle d'Italia. Così, nei mesi scorsi era stato annunciato lo svolgimento del concerto de 'Il Volo (il 28 luglio) e poi di Fiorella Mannoia (11 agosto).

Anche la data di Levante era stata annunciata sul sito della cantante e su alcuni circuiti di prevendita dei biglietti. «Ma la Commissione che valuta le richieste per

l'uso della piazza non si era ancora riunita - spiega Vincenzo Patricchio, portavoce dell'arcivescovo Michele Seccia - Quando lo abbiamo fatto, nei giorni scorsi, ci siamo resi conto che i testi di alcune canzoni sono quanto meno esagerati». A quale brano fa riferimento? «Una per tutte, la canzone "Gesù Cristo sono io" - dice - Ma ce ne sono altre che lanciano messaggi non consoni all'ambiente, non compatibili né rispettosi del luogo. Solo questo è il criterio che ci sta guidando nell'accoglimento delle richieste per lo svolgimento di spettacoli e manifestazioni di diversa natura. Ci sono anche criteri logistici ma quello più importante riguarda i contenuti dei messaggi che le stesse iniziative veicolano».

Nè, tiene a precisare Patricchio, si può fare in alcun modo un discorso di qualità del prodotto musicale. «Al contrario - fa sapere l'arcivescovo - tende a favorire le iniziative che coinvolgono soprattutto i giovani, quale poteva essere proprio il con-

certo di Levante. Però, il messaggio dev'essere consoni alla piazza. Non possiamo consentire che vengano lanciate comunicazioni in contrasto con i valori che piazza Duomo rappresenta».

È da dire che la commissione che valuta la conformità degli spettacoli in piazza Duomo è composta da tre religiosi e da due laici, ed è presieduta dallo stesso arcivescovo Seccia.

CONSIGLIO REGIONALE

I confetti di Damascelli durante la protesta sulla omotransfobia

Il consigliere di Fi festeggia la nascita del figlio mentre in Aula va in scena la bagarre con i movimenti Lgbt



CONSIGLIO Damascelli con confetti

● Gli ossimori della Regione Puglia. In piena bagarre generata dalla protesta degli attivisti delle associazioni gay nel consiglio regionale, con invettive dai banchi dell'opposizione all'indirizzo dell'assessore di Sinistra italiana, Mino Borracino, e l'intervento moderatore del presidente dell'assemblea Mario Loizzo, martedì c'è stato spazio anche per i «confetti tricolore» di Domenico Damascelli: il consigliere regionale di Forza Italia ha distribuito degli eleganti sacchetti ai colleghi di tutte le forze politiche e della giunta per festeggiare, insieme alla moglie Roberta, la nascita del primogenito Antonio.

I confetti dovevano essere un segnale di

pace per rasserenare gli animi ma i consiglieri Francesco Ventola (Dit) e Nino Marmo (Forza Italia) hanno colto la palla al balzo per difendere la famiglia tradizionale contro le istanze dei sostenitori del provvedimento sulla omotransfobia, non ancora calendarizzato dal Consiglio: «Per fortuna che si facciamo ancora figli...», hanno sentenziato gli esponenti della destra accendendo ancora di più gli animi nell'assemblea.

Damascelli, infine, ha rivelato alla *Gazzetta* che i gusti dei confetti erano selezionatissimi: «Ne ho scelti di tre tipi: al limone, al tiramisù e all'insolito ripieno di cannolo siciliano».

[michele de feudis]

S. GIOVANNI ROTONDO

L'OSPEDALE DI SAN PIO

CAMBIO DELLA GUARDIA

Il vescovo Moscone avrebbe manifestato imbarazzo con la Santa Sede. «Ma io non aspetto che le dimissioni vengano accettate»

Casa Sollievo Sofferenza il direttore Crupi lascia

Revocate le convenzioni con la facoltà di Medicina di Foggia



DIMISSORI Domenico Crupi, direttore generale

MASSIMO LEVANTACI

● **SAN GIOVANNI ROTONDO**

Fine di un'epoca a Casa Sollievo, il direttore generale Domenico Crupi lascia il timone dell'ospedale voluto da San Pio dopo dodici anni. Era dimissionario da alcuni giorni, dopo la scadenza del consiglio d'amministrazione (dicembre 2018) e i circa tre mesi di proroga concessi dalla Santa Sede. Ieri però l'annuncio di proprio pugno: «M'ne vado e l'ho deciso io anche se le dimissioni non sono state ancora accettate», precisa. Prima di ufficializzare il passo d'addio ha però revocato tutte le convenzioni con la facoltà di Medicina dell'università di Foggia, aprendo una frattura inedita con l'istituzione accademica. Si dice che il vescovo monsignor Franco Moscone, presidente della fondazione Casa Sollievo, abbia manifestato il suo imbarazzo con la Santa Sede. «Chiacchiere - ribatte Crupi - ritengo che a 69 anni sia l'età giusta per cambiare. Ora mi voglio godere un po' la vita: sa la prima cosa che farò? Porterò mia moglie a visitare le isole Tremiti: non ci sono ancora andato».

Casa Sollievo è il primo ospedale di Puglia per numero di ricoveri, oltre 48mila l'anno. E la banca cordonale regionale da cui si ricavano le cellule staminali è la punta di diamante dell'attività di ricerca. Un bilancio senza crepe?

«Parlano i risultati, i malati che vogliono venirsì a curare da noi. Tra martedì e mercoledì prossimi benediremo la nuova Pet Tac, soldi nostri non finanziati dalla Regione e che mettiamo a disposizione del servizio pubblico».

Lei crede di più nella sanità pubblica o privata?

«Pubblica, senza dubbio. Sono per il servizio universalistico».

Ma Casa Sollievo è un ibrido: in convenzione con i «drg», ma si muove con l'agilità di un privato.

«Noi siamo ospedali classificati, così la legge ci definisce. Concorrono cioè a realizzare le finalità del Servizio sanitario nazionale. Il sistema privato profit entra in gioco quando il sistema pubblico non è in grado di soddisfare i bisogni».

E voi entrate in gioco parecchio a giudicare dai ricoveri.

«Ai miei detrattori che parlano a vanvera consiglio di dare un'occhiata ai numeri».

I suoi detrattori dicono anche che il bilancio di Casa Sollievo è in rosso, ma non si sa di quanto.

«Altra falsità. L'ultimo bilancio approvato è del 2017, stiamo aspettando di conoscere l'ammontare delle entrate regionali 2018 per chiudere anche quello. Siamo in equilibrio economico, c'è la certificazione di Deloitte e Touche».

Al Sud la sanità è un buco nero nei bilanci delle Regioni. Perché?

«Per l'incidenza dei fattori criminogeni. Sa quanto incidono sull'efficienza, sulla produzione? Secondo me tantissimo. Pensi che mi sono laureato a Genova con una

tesi sulla mafia».

Anche a Casa Sollievo ha subito pressioni?

«Temo che ritornino. Io ho scelto sempre le ditte migliori».

Come si ricompone la frattura con l'università dauna?

«Mettendo in campo idee e visioni moderne».

Le mancherà la «vita monastica» di San Giovanni Rotondo?

«Un po' sì, dodici anni non si cancellano. Sto aspettando di incontrare il Papa, sarà un momento di gioia e di serenità per me».

CERIGNOLA LA DENUNCIA DEL SINDACO FRANCO METTA: «DELIBERE REGIONALI MAI ATTUATE, MA COSA SI STA ASPETTANDO?»

Rifiuti biostabilizzati in trasferta e Tari raddoppiata per i cittadini

L'impianto è pronto, ma la Sia non ha l'autorizzazione per gestirlo

Le 16 biocelle realizzate a Forcone Cafiero, costate milioni, se non verranno attivate rischiano di deperire

MICHELE CIRULLI

● **CERIGNOLA.** Ancora problemi per Sia. E se da un lato ci sono i mezzi obsoleti e le battute d'arresto della società ormai sull'orlo del fallimento dopo il no al sesto lotto e agli interventi ad esso collegati, dall'altro ci sono delibere regionali mai attuate da parte degli enti preposti. È per questo che il sindaco Metta, nella veste di presidente del consorzio di Bacino Fg4, lancia un appello al governatore Michele Emiliano: «Questo - dice - è un appello a tante istituzioni ma in particolare al presidente della nostra Regione, Michele Emiliano. Nell'impianto di Forcone Cafiero risultano essere state da tempo realizzate 16 biocelle per la biostabilizzazione dei rifiuti. Sono costate milioni di euro dei contribuenti, se non vengono messe in attività rischiano un degrado e un deperimento che potrebbero mettere in discussione il loro funzionamento». A portare a termine i

lavori delle biocelle fu la Aseco, che risulterebbe ora creditrice (invano) nei confronti di Sia. Con l'emergenza rifiuti di luglio scorso, e con la società dei rifiuti in ginocchio, fu revocata l'Aia, ossia l'autorizzazione a gestire l'impianto di Forcone Cafiero (sul punto c'è un giudizio legale in corso). Metta spiega: «La Sia non può procedere direttamente alla messa in attività perché la Sia è stata privata dell'Aia, intanto la giunta regionale, presieduta da Michele Emiliano, con delibera del 20 settembre dell'anno scorso ha deciso è ordinato ad Ager Puglia di attuare ogni utile iniziativa per riavviare l'esercizio dell'impianto complesso. Siamo a metà di aprile 2019, mi chiedo che cosa sia stato fatto fino ad oggi», attacca il primo cittadino. Ad oggi, per biostabilizzare i rifiuti, Cerignola si sposta fino a Massafra: anche per questo, e per essersi opposti a quanto previsto dall'Aia, la tassa sui rifiuti è schizzata alle stelle con un doppio incremento del +19% e +36% di Tari in due anni deliberati dall'amministrazione Metta. All'orizzonte c'è un nuovo aumento di tasse, nonostante la marea di ricorsi presentati dai cittadini e dai partiti politici.

Il possibile incremento della Tari deriverebbe anche dagli alti tassi di "evasione" della tariffa, dai debiti che

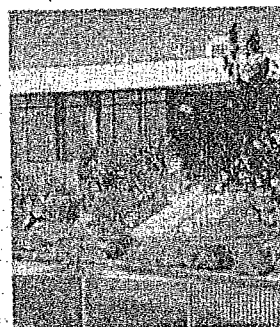
Sia ha accumulato fino ad oggi e anche dagli aumenti dei costi derivanti dal trasporto di rifiuti a Massafra (soluzione indotta proprio dal "no" sistemico di Metta all'attuazione di VI lotto e iniziative collegate).

Il presidente del Cia se la prende con la Regione: «Rischio emergenza rifiuti perché gli impianti simili sono pochissimi, c'è la necessità di trasferire lontano i rifiuti. Tutto questo comporta un

aggravio delle spese a carico di tutti i comuni. Andiamo a portare soldi a impianti privati, mentre viene penalizzato un impianto pronto che dev'essere solo collaudato».

«Insieme a Vasciaveo abbiamo richiesto alla Regione di autorizzare Sia di svolgere il collaudo utilizzando risorse della regione (400 mila euro) che sarebbero più che sufficienti per consentire collaudo e messa in attività. Per quanto riguarda il definitivo affidamento Sia è in condizione di poter gestire», conclude Metta. E perché non è stato fatto prima, quando Sia era titolare di tutte le autorizzazioni?

CERIGNOLA
La sede dell'impianto di Forcone Cafiero



LA BORSA INNOVAZIONE E ALTA TECNOLOGIA

Oggi e domani a Bari
i fari sulla Biat

● La Biat - Borsa dell'Innovazione e dell'Alta Tecnologia - è un evento che si tiene oggi e domani alla Fiera del Levante di Bari, volto a promuovere la performance sui mercati internazionali di imprese, centri di ricerca e incubatori con sede nelle seguenti regioni: Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, Abruzzo, Molise, Sardegna.

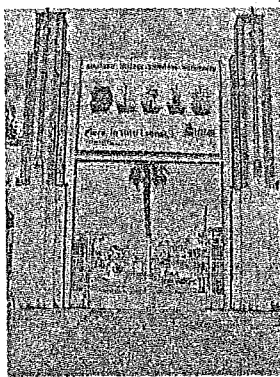
Focus dell'iniziativa sono i settori ad alto contenuto di innovazione tecnologica. Giunta nel 2019 alla sua quinta edizione, si tratta di un modello di iniziativa promozionale, a carattere itinerante, ideato per supportare le imprese nella valorizzazione e commercializzazione dei risultati della loro attività di R&D, sia sotto forma di

brevetti che di prodotti o servizi ad alto contenuto tecnologico.

L'edizione 2019 è prevista a Bari, mentre l'ultima si era tenuta a Napoli. La manifestazione si pone l'obiettivo di sostenere la proiezione estera di imprese innovative, reti di impresa, start-up, poli tecnologici

e università, facilitando la collocazione di beni materiali e immateriali nei mercati internazionali ma anche, a seconda della fase di sviluppo dell'idea, aprendo le strade al reperimento di finanziamenti o partnership per il prosieguo del progetto.

La BIAT nasce da questi presupposti e attraverso questo format è possibile realizzare il matchmaking tra offerta e domanda commerciale e tecnologica, tra inventori (startup, MPMI innovative, università, parchi tecnologici) e controparti straniere (grandi imprese, venture capitalist, ecc.). Il format prevede la raccolta di progetti-prodotti nei seguenti settori: aerospazio, ambiente, biotecnologie&health tech, nanotecnologie, economia circolare, energie rinnovabili, ICT, materiali innovativi e tecnologie per le smart cities, tutti caratterizzati da elementi di innovazione, adeguatamente evidenziati nelle schede di partecipazione che le aziende compilano.



BARI La Fiera del Levante

BORGO EGNAZIA CONFRONTO CONFINDUSTRIA E GIORNALISTI

«Voci» su Sud ed Europa
coi giovani imprenditori

● Domani a Borgo Egnazia, a Fasano (Br), si terrà l'evento «Voci - Visioni, Orizzonti, Culture, Idee», ideato e organizzato dai giovani imprenditori di Confindustria Puglia. «Voci» vuole rappresentare l'occasione di un dialogo tra economia reale e mondo dell'informazione sul futuro del Paese e dell'Europa. Le più autorevoli firme del giornalismo italiano si confronteranno con i giovani imprenditori in un'arena aperta per costruire insieme le basi di un dibattito pubblico a misura di impresa.

Quale sarà il futuro dell'Europa? Come cambierà la politica industriale? In che modo l'intelligenza artificiale trasformerà il lavoro? Cosa verrà dopo la globalizzazione? Saranno questi i temi sui quali interverranno, dopo i saluti di **Alessio Rossi**, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria, e **Gabriele Menotti Lippolis**, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Puglia: **Maurizio Molinari**, direttore La Stampa, **Lucia Annunziata**, direttore Huffpost, **Fabio Bogo**, direttore Repubblica Affari e Finanza, **Giuseppe De Tomaso**, direttore La Gazzetta del Mezzogiorno, **Fabio Tamburini**, direttore Il Sole 24 Ore, **Alessandro Sallusti**, direttore Il Giornale, **Giuseppina Paterniti**, direttrice TG3, **Barbara Serra** (Al Jazeera English), **Ferruccio De Bortoli**, editorialista.

I CONTI DEL PAESE

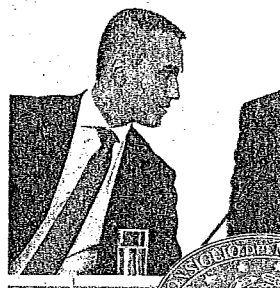
MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

LA STRATEGIA

Revisione del contratto rimandata a dopo le Europee. Ora l'obiettivo è rassicurare: non ci saranno patrimoniali né aumenti Iva

Il vertice contro lo stallo
«Ora avviamo la fase due»

Conte incontra Salvini e Di Maio: il «bagno di realismo» non basta



● **ROMA.** Il «bagno di realtà» non basta. Non basta aver certificato lo stallo del Pil che cresce solo dello 0,2%. E neanche rinnegare la «battuta» sul 2019 come «anno bellissimo». Bisogna fronteggiare il rischio di una congiuntura che, anziché migliorare, porti stagnazione o recessione. Dalla manovra bis, all'aumento dell'Iva, gli «spettri» si rincorrono. E di come provare a reagire subito, il premier Giuseppe Conte parla a pranzo con Luigi Di Maio e Matteo Salvini.

Bisogna «avviare la fase due» del programma di governo, è il messaggio del presidente del Consiglio ai due vice. Di una revisione del «contratto», dicono dalla maggioranza, si parlerà eventualmente dopo le europee. Quel che intende Conte è che bisogna «agire», non fermarsi in attesa della prossima manovra. Il Quirinale avrebbe apprezzato la scelta di comporre un Def che presenta cifre più aderenti alla realtà, rispetto all'1,5% di crescita ipotizzato a settembre. È un Documento di galleggiamento, osserva chi ha letto le ultime bozze: tra l'estate e l'autunno dovranno essere sciolti i diversi nodi. La priorità gialloverde resta rassicurare: «Non ci sarà patrimoniale né aumento dell'Iva», dichiara Conte, che definisce «una battuta in relazione a previsioni molto pessimistiche» la sua previsione di un 2019 «bellissimo». La riforma fiscale che include la flat tax, con «spending review» e revisione delle agevolazioni fiscali, arriverà - spiega il premier - «dopo l'estate». Anche la tanto dibattuta tassa piatta, non è tema dell'oggi: i nodi verranno al pettine dopo le europee. Salvini annuncia il progetto per le «prossime settimane». Ma se per fare la tassa piatta servirà aumentare l'Iva si «vedrà nella legge di bilancio», dice pragmatico Giancarlo Giorgetti. Nel Def, di cui manca il testo finale, c'è solo un generico impegno. La «flat» si farà a partire dal «ceto medio», ribadisce Di Maio, ma «sarebbe folle» - avverte - lo scambio con l'Iva. Non esiste, «l'Iva non aumenterà», concorda Salvini.

Le circa due ore di colloquio a pranzo a Palazzo Chigi, servono al premier per riannodare il filo comune con i vice dopo le intermedie della campagna elettorale. Conte li aggiorna sulla crisi libica, dossier spinoso che impensierisce il governo: la linea è spingere per una so-

luzione politica e non militare. E alla fine ci si accorda per vedersi con cadenza settimanale - magari anche con Giovanni Tria - per tenere il bandolo dell'azione di governo, mentre i leader di M5s e Lega marcheranno sempre più le loro differenze nei comizi elettorali.

I numeri del Def del ministro Tria sono passati perché, spiega Salvini, «è meglio essere prudenti prima e correre dopo». Ma con Conte e Di Maio il leader della Lega insiste perché si esca dallo stallo. Tardano le norme sui rimborsi ai risparmiatori truffati (potrebbero andare in un dl ad hoc o nel decreto crescita). Ma Salvini preme su tutti i dossier, dal decreto sblocca cantieri, che potrebbe tornare nel prossimo Cdm, al decreto crescita, fino ai temi della giustizia cari al centrodestra (a partire dal blocco della prescrizione), bisogna darsi una mossa. Perché,

osserva qualche parlamentare leghista, i dati positivi dell'industria non sconsigliano rischi ben più seri della stagnazione, lo spettro «Grecia» torna nei discorsi più allarmistici.

I vicepremier provano a dare un messaggio di tranquillità: il leader della Lega passeggia per le vie del centro prima di una diretta Facebook, il leader M5s va in tv a rilanciare il suo profilo moderato e rassicurante. «Nessuna tassa sulla casa», dice a più riprese Salvini. Ma le opposizioni attaccano e imprese e sindacati sono sul piede di guerra. In una situazione del genere, in casa pentastellata si è diffusa la convinzione che al leader della Lega non convenga rompere. Ma dopo le europee, a seconda del risultato, Salvini farà le sue valutazioni: dal governo di transizione, a un ritorno al voto, fino a una nuova maggioranza, in transatlantico si fa ogni ipotesi. Come minimo, si annuncia un rimpasto di governo e, forse già in estate, una revisione del «contratto».

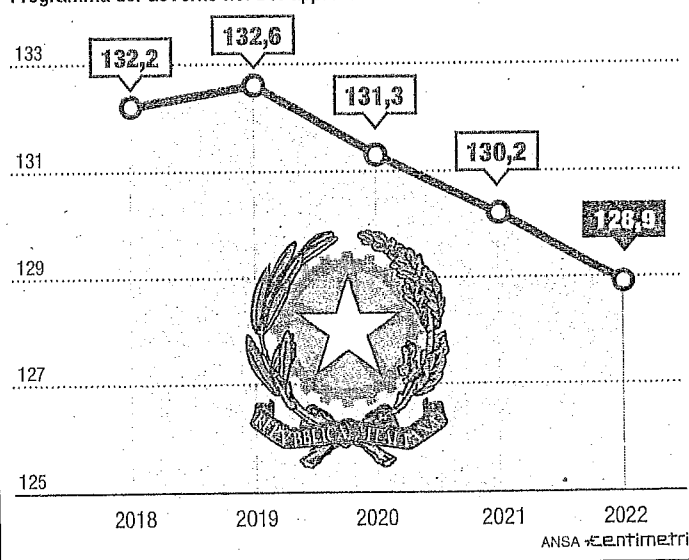
Palese (FI)

«Il Def? Un depliant»

■ Il Def varato dal Governo giallo-verde è un depliant elettorale in cui sulla carta c'è tutto e il contrario di tutto, ma nella sostanza non c'è nulla. Ad un anno dall'insediamento di uno dei Governi più disastrosi per l'Italia, lo stesso Esecutivo è costretto a mettere nero su bianco i numeri della recessione a cui ha portato il Paese. Ad affermarlo è l'ex deputato di Forza Italia, Rocco Palese. «In questo contesto di disastro - prosegue - il Sud non esiste né dal punto di vista geografico né come problema da affrontare. Eppure i motivi principali della crisi sono proprio nella situazione del Mezzogiorno con una disoccupazione che esplode, un gap infrastrutturale che continua a crescere, giovani che fuggono via e spopolamento». «Una emergenza sociale - conclude Palese - cui sembrano disinteressarsi anche l'opposizione ed i Presidenti delle Regioni del Sud che sembrano improvvisamente ammutoliti».

La curva del debito

Programma del Governo nel Def approvato in Cdm. Cifre in % del Pil



I DATI ISTAT ANCORA IN DIFFICOLTÀ IL SETTORE AUTO. SI PUNTA TUTTO SU DL CRESCITA E «SBLOCCA-CANTIERI»

Cresce la produzione industriale

Boccia: ora misure sostanziali

● ROMA. La produzione industriale cresce a febbraio 2019 dello 0,8% dopo l'incremento dell'1,7% di gennaio e, per la prima volta da ottobre, aumenta anche su base annua. L'Istat rileva infatti un progresso dello 0,9% da febbraio 2018, nei dati corretti per gli effetti di calendario. A trainare sono i beni di consumo, e in particolare quelli non durevoli che vedono un rialzo mensile del 3,9%, il maggiore da quasi due anni. Bisogna tornare a marzo 2017 per trovare un risultato migliore.

È quanto basta a rischiare le prospettive del primo trimestre, quando l'Istituto di statistica si aspetta ora un risultato positivo per l'industria. Diventa così «meno probabile che il dato sul Pil del primo trimestre faccia registrare la terza contrazione congiunturale consecutiva, che sancirebbe il passaggio dalla recessione tecnica alla recessione conclamata», osserva il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano.

Rispetto a gennaio, i segni più sono diffusi a quasi tutti i gruppi di industrie, dai beni di consumo (+3,2%) a quelli strumentali (+1,1%) e intermedi (+0,2%) con la sola eccezione dell'energia (-2,4%). Mentre i dati tendenziali corretti per gli effetti di calendario mostrano una situazione che l'Istat definisce «paralizzata» con otto settori manifatturieri su quindici in calo su base annua.

Continuano le difficoltà dell'auto con una nuova contrazione della produzione di autoveicoli del 10%, mentre si risolve il settore farmaceutico

(+5,3%). Il primato della crescita spetta però al settore tessile (+11,7%) e il risultato peggiore colpisce la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-13,9%).

«Siamo sulla strada giusta, il Paese reale risponde agli stimoli delle politiche di questo Governo», commenta il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli (M5s).

Anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che pure aveva assunto un profilo critico nelle scorse settimane, riconosce che «la produzione in-

dustriale comincia a reagire» ma indica come «essenziale per la vita economica del paese» che le due misure immaginate dall'esecutivo - cioè il decreto crescita e lo sblocca cantieri - siano provvedimenti «sostanziali». L'ufficio studi di Confindustria parla invece di «deboli segnali di miglioramento che sembrano allontanare il rischio di una recessione, ma che sono ancora insufficienti a garantire una crescita superiore a pochi decimi di punto». «È ancora presto per cantare vittoria», taglia corto il Codacon.

IL PRESIDENTE DELL'INPS

«Ridurre l'orario per creare lavoro»

Tridico: l'ultima riduzione nel '70

● ROMA. La riduzione dell'orario di lavoro torna nel dibattito pubblico: il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico si è detto convinto dell'utilità di una riduzione dei tempi di lavoro a parità di salario come «leva» per redistribuire la ricchezza e aumentare l'occupazione. Impossibile non ripensare allo slogan «lavorare meno, lavorare tutti».

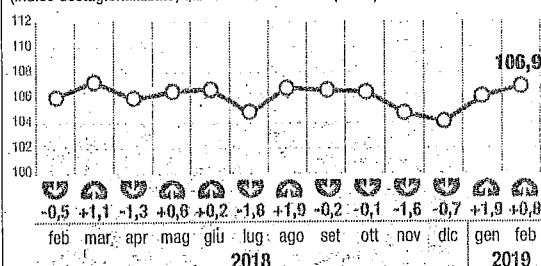
L'occasione è stata l'apertura del Master in Economia pubblica per la quale Tridico ha tenuto una lezione inaugurale dal titolo «Le diseguaglianze nel capitalismo finanziario». «Siamo fermi in Italia all'ultima riduzione di orario del '69-'70 - ha detto - non ci sono riduzioni da 50 anni invece andrebbe fatta. Gli incrementi di produttività vanno distribuiti o con salario o con un aumento del tempo libero». Tridico ha ribadito la necessità dell'introduzione di un salario minimo che si accompagni alla contrattazione collettiva ma ha anche sottolineato la necessità di «affrontare» la questione della mobilità dei capitali riducendola «soprattutto in funzione antidumping». L'obiettivo in generale dovrebbe essere la riduzione della disuguaglianza poiché non solo in questi anni è molto aumentata ma è anche negativa per la crescita dell'economia. La concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi - ha spiegato - non fa crescere i consumi dato che per la fascia più ricca della popolazione la propensione al consumo è più bassa rispetto a quella che ha meno risorse.

L'Inps intanto ha fatto sapere che nei primi tre mesi del 2019 sono state accolte 114.000 domande di pensione di vecchiaia ed anticipata, comprese quelle con la cosiddetta quota 100, con un incremento rispetto all'analogo periodo del 2018 di oltre il 14%. «I dati sulla liquidazione delle pensioni nel primo trimestre 2019 - sottolinea l'Istituto - smentiscono quanto ventilato da alcuni organi di stampa su una presunta precedenza assegnata alle domande di «Quota 100» e confermano che l'impegno dell'Inps nella liquidazione delle pratiche di pensione abbraccia sia le «ordinarie» pratiche di vecchiaia ed anticipata, sia le pratiche di «pensione quota 100». L'Inps ha voluto ribadire anche che il recupero della perequazione sull'inflazione indebitamente applicata nei primi tre mesi dell'anno per i trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo (1.522 euro) sarà fatto nei prossimi mesi.

La produzione industriale

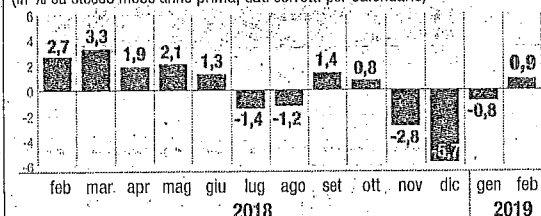
DATI CONGIUNTURALI

(indice destagionalizzato; variazioni % sul mese prima)



VARIAZIONI TENDENZIALI

(in % su stesso mese anno prima; dati corretti per calendario)



Fonte: Istat (base 2015 = 100; dati revisionati)

ANSA centimetri

LE AGEVOLAZIONI

Sfiora i 77 miliardi il pacchetto di 610 «sconti fiscali» esistenti. Si lavora a una sforbiciata ma eliminarli significa aumentare le tasse

IL NODO DEBITO

Nel 2019 previsto un «balzo» al 132,6%. Per ridurlo si punta sulle privatizzazioni ma non saranno toccati i «gioielli di famiglia»

Tra tagli e revisioni fiscali è caccia ai miliardi «salva Iva»

Ne servono 23 per disinnescare il temuto maxi-aumento dell'imposta

● **ROMA.** Revisione della spesa e, soprattutto, delle tax expenditures. Come ogni anno riparte il tormentone della caccia alle risorse e sono queste le due voci tirate in ballo dai vari governi non solo per mettere in campo nuove politiche, come la flat tax tanto invocata dalla Lega ma anche per evitare i maxi-aumenti dell'Iva da 23 miliardi, temutissimi in questo caso da tutto l'esecutivo gialloverde.

Nelle bozze del Def, che ancora deve essere pubblicato nella sua versione definitiva, si fa un chiaro riferimento alla necessità di mettere mano alla montagna di sconti fiscali che si sono accumulati negli anni: si tratta di 610 misure per 76,5 miliardi, secondo un recente studio dell'Ufficio Valutazione impatto del Senato, 466 voci invece secondo l'ultimo rapporto del Mef allegato alla nota di aggiornamento di settembre, di cui 120 voci valgono meno di 10 milioni.

Le tax expenditures sono più volte entrate nel mirino anche durante

la nuova legislatura, in particolare da parte del Movimento 5 Stelle, che vorrebbe eliminare gli incentivi dannosi per l'ambiente, ma finora nessuno è mai riuscito davvero a intervenire perché eliminare degli sconti significa, almeno per qualche categoria, aumentare le tasse.

Accanto alla promessa revisione delle agevolazioni fiscali i gialloverdi rispolverano anche la spending review: nella bozza del Pnr si parla di altri 2 miliardi congelati nel 2020 che salgono «in termini cumulativi a 3,5 miliardi nel 2021 e a 6 miliardi nel 2022». Un po' poco considerando che oltre ai 23 miliardi di Iva, il governo vorrebbe trovare almeno 12-15 miliardi per proporre un assaggio di flat tax per le famiglie e il ceto medio. Difficile, come spera Matteo Salvini, che le risorse possano venire dalla crescita che è prevista quanto mai anemica per quest'anno (appena lo 0,2%). Nonostante le posizioni ufficiali che escludono categoricamente qualunque aumento di im-

poste, l'arma dell'Iva rimane la più facile da utilizzare per recuperare risorse da destinare ad altri interventi. E non a caso il sottosegretario Giancarlo Giorgetti si limita ad osservare che «adesso non si può ancora dire».

Il nodo vero, quasi assente dal dibattito, è però quello del debito: il Def non può che certificare un suo aumento abbastanza sostenuto, al 132,6% quest'anno, mentre il piano di privatizzazioni e dismissioni da 1 punto di Pil, promesso a novembre e confermato nelle bozze del Documento, ancora non è nemmeno partito. Per tentare di accelerare l'esecutivo punta sulla riforma delle concessioni, ad oggi troppo «variegata» e basate su leggi «obsolete» con unico «comune denominatore» la scarsa redditività per le casse dello Stato. L'ipotesi, scritta nero su bianco, è quella di studiare il modo di fare confluire nel fondo per l'ammortamento del debito anche i maggiori proventi delle concessioni.

L'altra freccia nell'arco gialloverde è quella delle dismissioni immobiliari. Lo scorso anno hanno portato incassi per circa 600 milioni e per il prossimo triennio, si ricorda nel Def, dovranno portare circa 1 miliardo l'anno. Dei 47 mila edifici dati al Demanio per quasi 61 miliardi però, solo 1,8 miliardi (il 3%) sono immediatamente disponibili, il resto è patrimonio utilizzato dalle pubbliche amministrazioni o storico artistico. Altra via quella di Invimit, che attraverso i suoi fondi gestisce immobili per 1,4 miliardi. Potrebbe essere questo uno dei modelli da valorizzare, anche se rimane molto lontano il target di 17-18 miliardi senza toccare i «gioielli» di Stato. Ma al momento si esclude, dice il sottosegretario Armando Siri, di mettere sul mercato «partecipazioni delle aziende pubbliche», da Poste all'Eni, mentre si dovrà realizzare «un veicolo che possa gestire il nostro patrimonio pubblico, emettendo obbligazioni».

BANCHE DA PALAZZO CHIGI ASSICURANO CHE IL DECRETO SUGLI INDENNIZZI CON IL PROSPETTO ATTUATIVO «ARRIVERÀ PRIMA POSSIBILE»

Rimborsi ai truffati, il governo cerca l'intesa

Risparmiatori sul piede di guerra, ma i vicepremier cercano una mediazione

● **ROMA.** I risparmiatori sono sul piede di guerra contro il governo che, nonostante le rassicurazioni dei giorni scorsi, martedì al consiglio dei ministri non ha varato il nuovo testo del provvedimento per gli indennizzi delle vittime dei crac bancari. I due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini gettano acqua sul fuoco, spiegando che si sta ancora discutendo perché serve l'accordo di tutti e assicurano che i decreti attuativi arriveranno «il prima possibile». Ma le rassicurazioni non sembrano soddisfare le attese di consumatori e opposizione, deluse anche dall'esito del question time del ministro per i rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro che non ha dato alcun dettaglio preciso sui tempi del provvedimento.

Nell'incontro di lunedì a Palazzo Chigi il premier Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia Giovanni Tria avevano rag-

giunto un'intesa con la quasi totalità delle associazioni dei consumatori su una proposta che stabilisce gli indennizzi secondo la procedura del «doppio binario», con rimborsi diretti per i risparmiatori con reddito entro i 35.000 euro o patrimonio mobiliare entro i 100.000 euro, e il ricorso a un arbitrato semplificato per tutti gli altri. Ma a differenza di quanto era stato annunciato, dal consiglio dei ministri di ieri non è arrivata nessuna fumata bianca al provvedimento.

«Il decreto salva risparmiatori che doveva essere varato ieri ancora una volta, dopo 11 mesi di chiacchiere, è slittato a data da definire» ha puntato il dito Sestino Giacomoni, vicepresidente della commissione Finanze alla Camera e membro dell'ufficio di presidenza di Forza Italia. E di promesse che non riesce a mantenere neppure il premier parlano anche i rappresentanti delle

Vittime del Salvabanche. «Registriamo increduli come neppure nell'ultimo Consiglio dei ministri ci sia traccia del nuovo testo del provvedimento» lamenta la presidente Letizia Giorgianni avvertendo che il tempo per il confronto si sta esaurendo e i risparmiatori sono pronti a scendere di nuovo in piazza. Se il decreto non arriverà entro 7 giorni, si dicono pronti ad un'azione di protesta contro il governo anche gli utenti della Cabina di 13 associazioni risparmiatori. E l'Unc chiede un nuovo incontro con il Governo.

Dal governo intanto Di Maio sostiene che «se non si concorda con i risparmiatori non si fa nulla». E Salvini assicura: «contiamo di dare il via ai decreti attuativi il prima possibile». Al Mef è tutto pronto, afferma, «stiamo ragionando con chi ancora non è convinto».

LINEA DURA SONORA BOCCIATURA PER LA TASSA PIATTA, RITENUTA INIQUA E ANTICOSTITUZIONALE. LANDINI: SOLO PROPAGANDA

Ora i sindacati minacciano lo sciopero «Def, niente per crescita e investimenti»

● **ROMA.** Linea dura dei sindacati contro le scelte del governo. Cgil, Cisl e Uil alzano il pressing sull'esecutivo targato Lega e M5s affinché cambi la politica economica, bocciano il Def, perché non guarda alla crescita e agli investimenti, e misure come la flat tax, perché iniqua. Rilanciano la richiesta di un confronto «serio» e minacciano lo sciopero generale, dopo il «fitto calendario» di mobilitazioni unitarie già in programma dal primo maggio a fine giugno: dalle manifestazioni nazionali dei pensionati e del pubblico impiego e per il Sud, allo sciopero della scuola e dei metalmeccanici.

Anche Confindustria continua a spingere sulla crescita e su «come reagire» al rallentamento economico: e, per questo,

punta sul decreto crescita e sul decreto sblocca cantieri affinché con questi due provvedimenti «vada in porto una operazione massiva» e in tempi stretti, che potrebbe evitare una manovra bis, come afferma il presidente Vincenzo Boccia. Intanto, «bene dice il bagno di realismo» del governo sul Def, che ha rivisto il Pil poco sopra lo zero nel 2019, «perché una operazione verità è determinante per il Paese e per il governo stesso».

Compatta la posizione di Cgil,

Cisl e Uil, che suona come un ultimatum: se si arriverà a fermare il Paese dipenderà soltanto dalle risposte che arriveranno o meno dal governo. Nel Def «il governo bocchia se stesso; certifica gli errori fatti sulle stime della crescita; prevede un calo nell'occupazione ed un aumento della disoccupazione», attacca il leader della Cgil, Maurizio Landini, secondo cui «il governo continua a prendere il giro gli italiani con misure di propaganda elettorale come la flat tax». Ma non c'è «più tempo da

perdere», serve «una diversa politica economica. Così non si regge, rischiamo di andare a sbattere», avverte.

In campo c'è «un crescendo di iniziative» unitarie, partite con la manifestazione del 9 febbraio scorso, «per dire al governo che deve cambiare passo: sta a lui decidere se farlo oppure no», rimarca la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, che parla del Def come di «una scatola vuota, un pannicello caldo». «Mancano» la crescita e gli investimenti e si pongono

«scelte sbagliate» anche sulla flat tax, incalza. «Se vogliono evitare di arrivare ad un eccesso di mobilitazione e di fare un ulteriore danno al Paese, ci devono convocare: dobbiamo confrontarci», insiste il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo, rispondendo sull'eventualità di chiudere il percorso di mobilitazione con uno sciopero generale di tutte le categorie. In calendario ci sono già lo sciopero della scuola il 17 maggio e dei metalmeccanici il 14 giugno, le manifestazioni di pensionati (1 giugno) e pubblico impiego (8 giugno) e per il Sud (22 giugno). È il primo maggio a Bologna dedicato al lavoro e all'Europa. I confronti avuti finora con il

governo sono stati «inconcludenti» e «deludenti», sostengono i sindacati, per non dire che si «sono limitati ad un ascolto finto». Cgil, Cisl e Uil sollecitano una discussione «seria» anche per una riforma fiscale «vera» che abbassi le tasse sui lavoratori e pensionati, rendendo «più pesanti» le loro buste paga ed i loro assegni. No, in-



CGIL. Il segretario Maurizio Landini

vece, alla flat tax che va contro il principio «costituzionale» della progressività. E sulle stime del Pil «siamo stanchi di parlare di prefissi telefonici», sintetizza Barbagallo. Crescita, sviluppo e lavoro devono essere priorità.

POLITICA

FRIZIONI TRA LEGA E M5S

DI MAIO SI SCHIERA

Il vicepremier grillino attacca il lavoro dell'esponente leghista: «Il ddl va riscritto perché è troppo rigido in alcuni punti»

Ddl Pillon, i gialloverdi lo rinvianno a maggio

Non c'è accordo sul provvedimento per l'affido condiviso

ROMA. I tempi lunghi previsti al Senato per il disegno di legge sull'affido condiviso si fanno, sicuramente, più lunghi dopo la decisione di rinviare la discussione al 7 maggio. Cresce l'impasse nella maggioranza e parallelamente le distanze dei 5 Stelle dal testo si fanno più nette. «Il ddl Pillon va riscritto», sentenzia il leader del Movimento Luigi Di Maio che chiude al testo proposto dal leghista Simone Pillon («troppo rigido» in alcuni punti) e apre a uno nuovo e condiviso. Da qui la proposta su Facebook: «Sediamoci al tavolo e riscriviamo la legge», anche con le opposizioni.

Un appello che il Pd non raccoglie, fermo sulla richiesta del ritiro. Non si agita la Lega che ridimensiona il rinvio come una scelta di calendario, e non politica, e confida nel nuovo testo. In attesa, il relatore Pillon chiede solo di non chiamarlo più col suo co-

gnome ma «ddl 735» dal numero del suo provvedimento, che è stato sottoscritto da cinque senatori 5S ed è uno dei quattro testi all'esame della commissione Giustizia di Palazzo Madama (gli altri di Forza Italia e Fratelli d'Italia).



LEGA Simone Pillon

Per il ddl che riforma l'affido dei figli di genitori separati introducendo tra l'altro tempi paritetici, la mediazione familiare obbligatoria e il mantenimento diretto, la discussione si arena al secondo giorno. L'ufficio di presidenza della commissione aggiorna il calendario e fa i conti

con assenze, feste pasquali, ponti e sedute dell'Aula. Così si arriva dritti al 7 maggio. Per il Pd il rinvio è una vittoria, «un primo risultato per spostare in avanti e allontanare l'arrivo in Aula di questo scellerato provvedimento», spiega il capogruppo Dem Andrea Marcucci. Per Monica Cirinnà «ha vinto la linea dura del Pd insieme ai movimenti delle donne

che sono scesi in piazza», ma la senatrice non dimentica: «Non sono state ritirate le firme dei 5s al provvedimento». Non a caso la discussione riprende nel pomeriggio e resta in piedi la 'maratona' di protesta dei Dem, con tutti i 52

senatori iscritti a parlare. Nel dibattito interviene poi il vicepresidente della commissione Mattia Crucioli dei 5S che si schiera e ammette: «Molte delle critiche che sono state fatte, trovano nel M5S sponde valide».

Europee, c'è la fondatrice del Manifesto Luciana Castellina annuncia a Lecce la candidatura (a 90 anni) con Syriza

«Sarò candidata alle Europee in Grecia nelle liste di Syriza»: Luciana Castellina, 90 anni, storica giornalista e intellettuale della sinistra, correrà per un seggio a Bruxelles, in nome di un antico legame che la lega con il mondo comunista e postcomunista ellenico. L'annuncio l'ha fatto sul palco del

Festival del Cinema Europeo di Lecce, dove in un incontro moderato da Silvio Maselli, ha ricevuto l'Ulivo d'Oro per il suo contributo alla cultura e al cinema europeo.

La Castellina, da giornalista di Paese Sera, era stata arrestata nel 1967 in Grecia dalla polizia del regime dei colonnelli. Prima di essere tratta in fermo, ricevette una telefonata da Pino Rauti, allora collega de Il Tempo, ma non lo richiamò. L'esponente del Msi rivelò in seguito che voleva avvisarla dell'imminente arresto; dopo averne avuto notizia dai camerati vicini al governo di Atene.

Vicina a Sinistra Italiana, la scelta della Castellina è stata salutata con entusiasmo dal leader dei postvendoliani, il deputato Nicola Fratoianni: «Con questa decisione la storia migliore della sinistra italiana ed europea si incontrano».



SYRIZA Luciana Castellina [foto Massimino]

[michela de feudis]

DESTRE LA DEPUTATA TARANTINA, FEDELISSIMA DELLA MELONI, PRENDE IL POSTO DI CONGEDO, CANDIDATO SINDACO A LECCE

Fdi, la Lucaselli commissario a Brindisi

Dopo Lollobrigida coordinatore pugliese, arriva il tranese Lima per la provincia di Bari



FDI Giorgia Meloni e Ylenia Lucaselli

BARI. Fratelli d'Italia si riorganizza in vista delle prossime amministrative ed europee. Giorgia Meloni, dopo aver nominato il capogruppo alla Camera, Francesco Lollobrigida, come commissario regionale al posto di Erio Congedo (candidato sindaco del centrodestra a Lecce), ha indicato due nuovi commissari nelle province pugliesi: per il Brindisino, dove il responsabile era Congedo, ha nominato Ylenia Lucaselli, per la provincia di Bari il consigliere comunale di Trani Raimondo Lima.

La Lucaselli, tarantina eletta alla Camera con il proporzionale in Emilia-Romagna, è insieme al barese Marcello Gemmato, uno dei riferimenti parlamentari della Fiamma pugliese: molto legata alla leader nazionale Giorgia

Meloni, è componente della Commissione Tesoro, Bilancio e Programmazione a Montecitorio. Avvocato, la Lucaselli ha sposato Daniel Hager, la cui famiglia è azionista della Southern Glazer's Wine and Spirits, la più grande azienda americana della distribuzione di vini e alcolici (per Forbes nel 2016 ha fatturato 16,5 miliardi di dollari e distribuito 60 milioni di bottiglie di vino italiane negli States).

Fratelli d'Italia punta in Puglia ad un risultato eclatante alle Europee, avendo firmato un accordo politico con Direzione Italia e avendo in lista l'eurodeputato uscente conservatore, il salentino Raffaele Fitto. Tra i papabili nella lista per Bruxelles anche il deputato Gemmato.

[m.d.f.]



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Sugli affitti non riscossi
non si verseranno più tasse

Aiuti a chi decide di riaprire negozi di artigianato nei piccoli comuni



● **ROMA.** Un restyling del fisco, che passa anche per una norma «salva-affitti» che vieta di tassare le rette mai riscosse per morosità, e per aiuti a chi decide di riaprire negozi di artigianato nei piccoli Comuni. Queste alcune delle novità contenute nel testo per le semplificazioni votato in commissione Finanze alla Camera. Un provvedimento che mira quindi a ridurre gli oneri a carico del contribuente, che per esempio non sarà più tenuto a conservare scontrini e quant'altro da esibire in caso di controlli. Invece viene sancito l'obbligo per l'Agenzia delle Entrate ad ascoltare le ragioni del cittadino o dell'impresa prima di procedere con l'accertamento, anche se non in tutti i casi.

La proposta di legge Ruocco-Gu-smèroli è ora attesa in Aula, dove dovrebbe approdare la prossima settimana. Tra gli emendamenti passati in commissione ci sono anche gli sconti a chi acquista prodotti che derivano dal riciclo di

rifiuti. Bonus che valgono per le imprese, come credito d'imposta, e per i cittadini, con minor prezzo alla vendita (la misura è finanziata per 20 milioni di euro e vale per il 2020). A favore dell'economia circolare c'è poi un articolo che punta favorire il riuso degli imballaggi.

Si viene poi incontro ai proprietari di casa impedendo che gli affitti mai goduti rientrino nell'imponibile. Non bisognerà aspettare la convalida di sfratta ma basterà l'intimazione. Il tutto a partire dal prossimo anno. Una norma «di civiltà» per il Movimento Cinque Stelle. Quanto all'invito al contraddittorio, diventa un dovere per l'amministrazione, anche se restano esclusi i ravvedimenti parziali (il cui raggio d'azione dovrebbe però essere circoscritto tramite delle apposite linee guida). Fanno eccezioni anche i casi in cui aprire all'ascolto comporterebbe il rischio di perdere l'incasso, come può accadere davanti a una frode.

Per ravvivare il commercio nei piccoli Comuni, depressi dalla concorrenza del web e dei grandi centri commerciali, arriva uno sconto, un sostanziale azzeramento delle tasse municipali per quattro anni a chi rialza le saracine.

sche di botteghe chiuse di recente. Tra le novità dell'ultima seduta anche il ritorno a un'imposizione agevolata per le istituzioni assistenziali e le norme per il rimpatrio dei cervelli.

Marianna Bertì

LA SVOLTA
Sugli affitti non riscossi non si verseranno più tasse

LO STUDIO PRESENTATO A CIBUS CONNECT DALL'ISMEA, IN COLLABORAZIONE CON FIERA DI PARMA E FEDERALIMENTARE

Sud, fatturato boom per l'industria del cibo
Caffè, gastronomia, olio, conserve e prodotti da forno, è sorpasso sul Centro-Nord

● **PARMA.** Sul caffè, gastronomia, olio, conserve e prodotti da forno è sorpasso dell'industria alimentare del Sud che cresce di più rispetto a quella del Centro-Nord. A mettere in luce la competitività della produzione agroalimentare da Roma in giù è uno studio presentato a Cibus Connect dall'Ismea, realizzato in collaborazione con Fiera di Parma e Federalimentare sulle 1.526 imprese del comparto alimentare con un fat-

turato superiore a 10 milioni di euro.

Negli ultimi tre anni, sottolinea Ismea, il fatturato delle imprese meridionali (+5,4%) è cresciuto di più di quelle del Centro-Nord, ferme all'incremento del 4,4%, sebbene solo il 23% delle aziende medio-grandi si collochi al Sud dove prevalgono le Pmi. La maggiore accelerazione nel fatturato si registra nelle imprese giovani (+12%), quelle con meno di 25 anni di attività. «La competitività del si-

stema agroalimentare sembra trovare una solida casa al Sud», ha detto il dg Ismea Raffaele Borriello - dove la componente agricola è forte in termini di occupati (78%) mentre il comparto settentrionale traina investimenti ed export. Molteplici le ragioni del sorpasso del Sud, dove nel complesso di contano oltre 344mila imprese agricole e quasi 34mila dell'industria alimentare.

Alessandra Monetti